L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 171 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— ; Estero: ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 25 Luglio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna. Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

IL CONFLITTO ITALO-ABISSINO

Perchè gli Stati Uniti si mantengono neutrali

WASHINGTON, 24 pom.

Le corrispondenze romane odierne dànno grande rilievo alla campagna antinipponica della stampa italiana riportando ampi brani di articoli pubblicati dai vari giornali.

Alcuni giornali dicono che il Giappone smentisce la dichiarazione dell'ambasciatore Sugimura ed assumendo un atteggiamento di ostilità contro l'Italia non solo ha fatto cosa sgradita a Roma, ma anzi ha reso un notevole servizio alla politica italiana permettendole di dimostrare all'Europa ed all'America, mediante una campagna di stampa, la necessità di andare in Etiopia per impedire che ci vadano i giapponesi.

Mancano finora editoriali al riguardo. E' tuttavia di notevole interesse quanto dice Walter Lippmann una delle menti più chiare ed acute che scrivano in America sulla politica estera, in un suo articolo per un sindacato di parecchie centinaia di giornali.

Esaminando certi ideali cari all'animo del popolo americano e la loro possibile applicazione ai problemi esteri egli scrive:

« Gli eventi, in parecchie parti del mondo, hanno sollevato in forma acuta la questione di ciò che una nazione come gli Stati Uniti debba fare in difesa dei suoi ideali e dei suoi intangibili interessi all'estero. Visti attraverso gli occhi americani, la Russia, la Germania ed il Messico sono impegnati nella persecuzione religiosa. Parallele con queste negazioni della libertà religiosa sono le violazioni dei trattati internazionali, tutti promossi dagli Stati Uniti e molti firmati e ratificati dagli Stati Uniti. Sebbene non possa essere dimostrato che un qualsiasi importante interesse sia compromesso, esiste il sentimento che in modo qualunque gli Stati Uniti debbano essere in grado di esercitare una qualche autorità morale in difesa degli elementari diritti umani e della santità dei trattati. La più semplice di queste questioni è quella presentata dalla domanda che il governo americano dia un appoggio morale al patto Kellong condannando la politica italiana in Etiopia. L'azione richiesta dovrebbe riposare interamente sul patto Kellogg poichè gli Stati Uniti non sono parte di un solo dei trattati che riguardano l'Etiopia, così come non sono membri della S. d. N. Ma su quale base può il governo degli Stati Uniti sostenere che l'Italia abbia violato il patto Kellogg o sia per violarlo?

Nel patto non è previsto un meccanismo qualsiasi per determinare giudizialmente se il patto stesso sia stato o meno violato. Una denunzia ufficiale contro l'Italia non avrebbe, quindi, nessuna base più solida di quella che potrebbe essere fornita da funzionari americani in Washington innalzatisi a giudici della politica italiana dopo aver letto i giornali e i rapporti dei loro rappresentanti diplomatici all'estero. Ciò può essere sfortunato. Ma la sfortuna è del patto stesso che è semplicemente una risoluzione che ogni firmatario può interpretare come meglio crede. Esso non deve infine essere confuso con i veri trattati, come quelli di Washington, concernenti le marine e la Cina, e con il *Covenant* della S. d. N. Nell'Estremo Oriente gli Stati Uniti hanno una base per le proteste perchè essi fecero una transazione con il Giappone nella quale furono fatte concessioni reali in cambio di altre vere concessioni.

Con il *Covenant* i membri della S. d. N., hanno la base per un'azione se, secondo la procedura determinata dal *Covenant* stesso, viene stabilito che il *Covenant* è stato violato, ma il patto Kellogg è cosa interamente diversa poichè ogni nazione può interpretarlo come crede; esso non ha altra sanzione al di fuori della coscienza di ciascuna Nazione. Non vi è nulla nel patto che ci possa far dire che la nostra coscienza ufficiale è una coscienza migliore di quella dell'Italia. E' chiaro — credo — che il governo americano non può erigersi a giudice nella disputa etiopica. Se avessimo ratificato il *Covenant* la posizione sarebbe stata interamente differente. Noi avremmo accettato allora la norma che le nostre proprie azioni, così come le azioni degli altri, possano essere giudicate dai membri della S. d. N. ed avremmo l'obbligo morale di appoggiare il *Covenant*. Ma poichè noi abbiamo deliberatamente respinto tutto ciò, l'Italia avrebbe buon diritto di risentirsi di una politica che potrebbe significare che noi assumiamo i diritti di un membro della S. d. N. senza assumerne gli obblighi».

Il Giappone e l'Egitto stipulano un accordo commerciale

PARIGI, 24 pom.

L'agenzia *Havas* riceve dal Cairo: « Un accordo commerciale è sul punto di stringersi tra il Giappone e l'Egitto. Secondo un'intesa di principio conclusa tra il Ministro egiziano delle Finanze ed il Console generale giapponese ad Alessandria, il Giappone aumenterebbe i suoi acquisti di cotone in Egitto e limiterebbe le sue esportazioni di prodotti manifatturati che avvengono in concorrenza coi prodotti analoghi fabbricati in Egitto ».

Deplorazioni francesi alle inframettenze britanniche e nipponiche

PARIGI, 24 pom.

La convocazione del Consiglio di Ginevra sarebbe stata stabilita, a quanto sembra, per il 29 corr.

Intanto tutti si chiedono che potrà fare o non fare il Consiglio della Società delle Nazioni. Esaminerà a fondo il problema, o si occuperà unicamente degli incidenti di frontiera? Si riferirà all'art. 1 del Covenant, affinchè, in caso di mancata unanimità, le due parti ritrovino la loro libertà d'azione e la guerra sia così legalizzata visto che non è possibile evitarla? E, ciò che più importa, quali saranno le decisioni dell'Italia in rapporto alle eventuali iniziative ginevrine?

Avenol di nuovo a Parigi

Secondo quanto pubblicano taluni giornali, il signor Avenol, segretario generale della Società delle Nazioni, è ritornato ieri mattina a Parigi e si intratterrà anche oggi con Laval per fare un ultimo tentativo affinchè, qualunque cosa accada, l'Italia non sia indotta per delle questioni di procedura a lasciare la Società delle Nazioni, «gesto che, — scrive il *Matin*, — sarebbe fatale per l'avvenire dell'organismo di Ginevra».

Per il *Journal*, l'essenziale è che l'Inghilterra e la Francia «svolgano tutta la loro attività per orientare in un senso favorevole i prossimi dibattiti di Ginevra, e perciò la prima condizione è di avere l'assicurazione che l'Italia parteciperà a questi dibattiti ».

Quanto al merito della questione, lo stesso giornale, riferendosi alle dichiarazioni fatte dal Duce a De Kerillis, scrive:

«Non si può fare altro che approvare Mussolini quando egli dice che la missione civilizzatrice delle Nazioni occidentali non è terminata, che l'ora delle espansioni coloniali non è finita, per un colpo di bacchetta magica, il giorno in cui la Società delle Nazioni è stata costituita, e che il fallimento di questa istituzione sarebbe irrimediabile se essa si rivelasse incapace di adattarsi al progresso continuo. Evidentemente questo compito è particolarmente delicato, perchè i migliori bocconi sono stati già accaparrati, e coloro che li detengono non sono in alcun modo disposti ad abbandonarli. E' forse questo l'aspetto più inquietante della rivalità tra malcontenti e soddisfatti, e da ciò dipende il grave problema delle revisioni e della stabilizzazione della pace ».

Ragione di più, secondo il giornale, per non aggravare le difficoltà con inopportuni colpi di testa a Ginevra, e con tentativi di « falsare un principio giusto con delle applicazioni contestabili ». Contestabile è infatti l'applicazione delle norme ginevrine a una questione coloniale, tanto più che l'Italia ha « titoli molto seri » per dimostrare che la Etiopia non merita di essere considerata come una Nazione civile.

Una iniziativa dello sterminatore dei Boeri

L'atteggiamento dell'Inghilterra — che avrebbe consentito l'esportazione delle armi in Abissinia — e quello del Giappone, continuano a essere vivamente criticati da buona parte della stampa francese. Il *Journal* rileva, fra l'altro, l'impudenza di quel generale britannico J. R. Royston, che si distinse nella campagna per l'asservimento e il quasi totale sterminio dei Boeri, il quale annuncia ora la sua intenzione di costituire una brigata di volontari e di combattere a fianco della Etiopia, « vittima d'una guerra evidentemente ingiusta ».

Quanto agli scrupoli ginevrini della stampa britannica, il *Journal* scrive:

« I giornali londinesi fremono di una virtuosa indignazione all'idea che l'Italia potrebbe imitare l'Inghilterra e conquistare l'Etiopia: essi evidentemente dimenticano in modo troppo disinvolto che la Gran Bretagna possiede il più potente impero coloniale del mondo ».

L'Oeuvre rileva le molte manovre diplomatiche e finanziarie con cui l'Inghilterra tenta di ostacolare l'azione italiana nell'Africa Orientale. Lo stesso giornale si domanda poi se certe Nazioni come l'Inghilterra, il Giappone e gli Stati Uniti non intendano, a proposito della questione etiopica « prendersi giuoco del mondo intero ».

«Quando il Giappone ha preteso di «ristabilire l'ordine» in Manciuria e di svolgere in Cina «la sua missione civilizzatrice», — scrive l'organo radicale estremista, non certo sospetto di eccessive simpatie per l'Italia fascista, — gli Stati Uniti, preoccupati del problema del Pacifico, si sono accorti ad un tratto che esisteva una Società delle Nazioni e si sono riavvicinati ad essa. Con il loro concorso si fecero al Giappone delle belle rimostranze. Esso rispose... lasciando Ginevra. Dopo di che il Giappone si è preso la Manciuria e sta ora aggiungendo altri territori supplementari a questa sua prima conquista. Ecco ora che l'Italia vuol mettere le mani sull'Abissinia. Allora il Giappone sente svegliarsi la propria coscienza e gonfiare la propria indignazione: esso si ricorda a sua volta non solamente che vi è una Società delle Nazioni, ma anche che è stato firmato solennemente un Patto Kellogg che vieta di ricorrere alla guerra. Il Giappone ha veramente i titoli per dare delle lezioni?» .

La razza di colore contro i bianchi

Quanto all'Inghilterra anche essa reclama la convocazione del Consiglio della Società delle Nazioni, ma non si capisce bene con quali segreti propositi.

La stessa comunista *Humanitè* stigmatizzata stamane l'ipocrisia britannica e l'impudenza del Giappone «divoratore della Manciuria».

L'*Echo de Paris* pubblica d'altra parte una intervista che il suo corrispondente di Londra ha avuto con il dott. Martin, ministro d'Etiopia nella capitale britannica. Fra l'altro l'intervistato dopo avere sostenuto le note tesi abissine, fa balenare la minaccia di una insurrezione generale di tutti i popoli colonizzati contro le Nazioni colonizzatrici. «Un'azione militare sarà il brulotto che infiammerà tutte le razze di colore contro i bianchi, Sarà l'inizio di una crociata contro i popoli colonizzatori».

Il direttore de "La Republique„ a colloquio con Mussolini

PARIGI, 24 pom.

La Republique pubblica: « Il 19 luglio il nostro direttore, Emile Roche, è stato ricevuto da Mussolini col quale ha avuto un lungo, cordialissimo colloquio. Ricordiamo che *La Republique* da più di 3 anni fa una campagna perchè sia infine fondata su basi solide l'intesa franco-italiana in cui vediamo un elemento essenziale della ricostruzione europea ».

Vibranti manifestazioni dopo l'intervista all' "Echo de Paris„

ROMA, 24 pom.

Da tutta l'Italia, dalle maggiori città come dai centri di provincia, giunge notizia di imponenti manifestazioni delle Camicie Nere che hanno voluto testimoniare l'entusiasmo suscitato dalle dichiarazioni fatte dal Capo del Governo nella memorabile intervista concessa all'inviato dell'*Echo de Paris* sulla missione colonizzatrice dell'Italia nell'Africa Orientale.

Operai dell'agricoltura e dell'industria partiti da Rovigo

ROVIGO, 24 pom.

Oggi è partito per le colonie dell'Africa Orientale un folto gruppo di operai polesani dell'agricoltura e dell'industria. Ad ognuno di essi la Federazione dei fasci di combattimento ha offerto un cestino contenente cibi, bevande e tabacco. A salutare i partenti si sono recati alla stazione le gerarchie della provincia, nonchè le rappresentanze delle varie organizzazioni sindacali. Il pubblico, che si trovava in stazione al momento della partenza, ha salutato i lavoratori con una fervida dimostrazione acclamando al Duce e al Fascismo.

Un telegramma al ministro Ciano dei cinesi residenti a Roma

ROMA, 24 pom.

Al Ministro per la Stampa e Propaganda è pervenuto il seguente telegramma dal segretario del Circolo italo-cinese di Roma:

« Noi siamo d'accordo con l'opinione della vostra stampa che il conflitto italo-abissino è completamente differente dalla disputa cino-giapponese perchè nel caso del primo l'Italia intende difendere la civiltà dalla barbarie abissina e nel caso della seconda il Giappone è un paese arricchito dopo la guerra che ha attaccato la Cina nazione di antica storica civiltà. F.to Shu-Shi-Tso ».

Il punto di vista belga sulla questione delle forniture di armi

LONDRA, 24

Il corrispondente del *Times* da Bruxelles scrive:

Il punto di vista ufficiale del Governo belga sulla questione delle forniture d'armi all'Abissinia è il seguente: Il Belgio ha autorizzato l'esportazione di armi in Etiopia sino al momento in cui la disputa italo-abissina è stata posta davanti alla Lega. Dopo questo, il Governo belga ha ritenuto che ulteriori esportazioni di armi in Abissinia avrebbero fatto sollevare la questione delle forniture di armi a paesi belligeranti. Il Belgio si è conformato a conclusioni raggiunte dal consiglio della Società delle Nazioni.

I cattolici non appoggiano la politica economica olandese

L'AJA, 24

La sorte del governo olandese è divenuta dubbia da quando il Capo del Partito Cattolico ha annunciato alla Camera che il suo partito non avrebbe potuto appoggiare la mozione di fiducia sulla politica economica del Gabinetto.

Interessanti documenti sull'aggressione di Ualual

LONDRA, 24

Sotto il titolo « Lettere trovate a Ual Ual — Prove di premeditata ostilità» la Morning Post pubblica oggi alcuni importanti ed interessanti documenti che gettano nuova luce sull'incidente di Ual Ual testè ottenuti da fonte autentica.

Il corrispondente speciale premette all'esposizione dei documenti le seguenti frasi: «Dopo che il 6 dicembre 1934 l'attacco etiopico fu respinto, gli italiani avanzarono nel campo abissino abbandonato e catturarono le tende ed il bestiame, armi e munizioni degli aggressori — fra l'altro bottino vennero rinvenute alcune lettere abbandonate dai Capi avversari —. Queste lettere non sono state ancora fino ad oggi pubblicate ed in vista della interruzione della procedura di conciliazione ed in prossimità della riunione del consiglio della Lega, esse rivestono particolare importanza. Ad esempio esse tendono a dimostrare che lo scontro di Ual Ual era stato preparato molte settimane prima e che nulla aveva a che vedere con la presenza della commissione anglo-etiopica per la determinazione della frontiera che giunse sulla scena dell'incidente soltanto il 23 novembre e partì 2 giorni dopo, cioè dieci giorni prima che lo scontro avvenisse».

Il corrispondente speciale in seguito riassume e riproduce parzialmente una lettera del Barambaras Gabre Mickael, in data 20 ottobre, diretta al Fitaurari Alemaio, in cui si accenna ai pozzi di Ual Ual ed alle intenzioni di impossessarsene; dello stesso, senza data, al Fitaurari Alemaio, in cui si accenna a un raduno di truppe etiopiche e a razzie del Fitaurari Alemaio; ad un altro capo, in data 4 dicembre in cui si accenna apertamente all'imminenza di uno scontro preparato.

«In testa ad una delle lettere — continua poi il corrispondente — che impartisce l'ordine di comunicare il numero dei soldati presenti, appare il Leone di giuda emblema dell'autorità imperiale». Il giornale inserisce nella corrispondenza una riproduzione fotografica di questi documenti. Altri documenti, che il corrispondente largamente riassume, ricordano l'attività del rinnegato somalo Dmar Sanapar «fuggito dalla Somalia dopo aver ucciso un ufficiale italiano», il quale avrebbe avuto una parte importante nell'organizzazione dell'aggressione di Ual Ual, preparando bande di irregolari con denari ed armi forniti dal Governo etiopico e reclutando armati tra i somali fuorusciti.

I documenti parlano in seguito delle proteste italiane svolte fin dall'aprile 1934 contro questa attività irregolare ai nostri danni; proteste che non ricevettero mai soddisfazione da parte del governo abissino. Ricordano l'ammassarsi continuo di bande nei dintorni di Ual Ual, l'arrivo della missione inglese e i preparativi etiopici per una battaglia che indussero il comandante capitano Cimmaruta a proporre la creazione di due linee tra una zona neutra.

I documenti accennano poi al continuo aumentare della tensione fra i due campi in seguito alla partenza della missione inglese allorchè circa 1100 armati abissini restarono nelle posizioni; i tentativi degli irregolari abissini di sovvertire le truppe; infine l'attacco generale iniziato dagli abissini al quale gli italiani opposero una fiera resistenza fino all'arrivo degli aeroplani.

LA COPERTURA METALLICA E LA CIRCOLAZIONE

Echi internazionali al provvedimento del Governo italiano

ROMA, 24

Con Decreto Legge pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* di lunedì è stato modificato il primo comma dell'art. 4 del R. D. 21 dicembre 1927 concernente il rapporto fra riserva metallica e circolazione.

Onde evitare specialmente all'estero notizie tendenziose circa questo provvedimento il Ministro delle finanze Thaon Di Revel ha fatto alla agenzia «Havas» le seguenti dichiarazioni:

« Il provvedimento di temporanea sospensione del primo comma dell'art. 4 del R. D. L. 21 dicembre 1927, consente all'Istituto di emissione di ridurre la sua riserva metallica in misura inferiore alla copertura del 40 per cento della circolazione. Era indispensabile addivenire a questa decisione per fare fronte a dei pagamenti all'estero di carattere eccezionale che si sono accumulati negli anni scorsi per un ammontare di circa mezzo miliardo di lire. Questa decisione del Governo non deve prestarsi all'interpretazione che vi sia qualcosa di mutato nelle direttive di politica monetaria finora seguite. Anzi deve ravvisarsi in essa la ferma volontà di proseguire in tali direttive difendendo il credito del paese e con esso la lira.

«Tale credito sarebbe compromesso se si fosse tardato a far fronte agli impegni assunti dalla Nazione nel confronto dell'estero. La sospensione ha carattere puramente temporaneo ed appunto per ciò il Paese è impegnato in una severissima disciplina degli scambi coll'estero per contenere la fuoruscita d'oro per pagamenti di cose non indispensabili al consumo della Nazione e nell'intento di fare ritorno al più presto al rapporto di copertura del 40 per cento».

Valutazioni della stampa francese

PARIGI, 24 pom.

La decisione italiana di abrogare provvisoriamente il primo paragrafo dell'articolo quarto del decreto-legge 21 dicembre 1927 relativo alla copertura metallica della circolazione monetaria, non ha sorpreso questi ambienti finanziari che ne comprendono perfettamente le ragioni dovute a circostanze contingenti. La relativa fermezza di cui la lira ha fatto prova ieri sul mercato di Parigi, chiudendo a 124, dimostra del resto che questa misura non ha avuto sensibile ripercussione sul mercato monetario e che la fiducia nella solidità della nostra divisa non è intaccata.

Si osserva infatti che si tratta di un provvedimento temporaneo lungamente studiato in tutti i suoi effetti che saranno, insomma, quelli che il Governo italiano vorrà, poichè esso è perfettamente in grado di controllare la divisa come ha fatto fino a oggi, imponendo rigorose restrizioni alle esportazioni di lire e disciplinando con misure coraggiose ed efficaci il regime degli scambi commerciali con l'estero. Si cita poi l'esempio della Germania, che grazie ad un sistema di rigoroso controllo ha potuto mantenere il marco al livello legalmente fissato, pur essendo quasi totalmente scomparse le riserve auree della Reichsbank.

Non solo dunque questo provvedimento non significa che la lira abbandona la base oro, ma si ritiene qui che esso contribuirà anzi a dare al Governo italiano una maggiore libertà di manovra nel campo degli scambi monetari e commerciali « tanto più che — osserva il *Matin* — si deve tener conto del fatto che per la lira non esiste mercato a termine che per conseguenza essa è al riparo dalla speculazione».

« Con la misura che è stata decisa ieri — scrive dal canto suo il *Paris Soir* — l'Italia rifiuta di impegnarsi nella via del congelamento ufficiale dei crediti: essa intende pagare ciò che deve e questa decisione dovrà assicurarle la fiducia dell'estero ».

Il giornale citato ritiene che « ora che la lira è stabilita su una base oro più ristretta, riceverà dal Governo un appoggio speciale » e ricorda come « una moneta possa teoricamente essere mantenuta alla sua parità legale anche se la copertura oro è caduta al di sotto dell'uno per cento ».

Sembra del resto naturale qui che nel momento in cui l'Italia sta per impegnarsi in una importante impresa militare, essa adotti temporaneamente delle misure eccezionali anche nel campo finanziario. Lo sforzo patriottico reclamato dalla guerra africana — scrive il *Jour* — giustifica certi provvedimenti eccezionali il cui effetto cesserà con le circostanze che li hanno provocati.

La lira mantiene le posizioni alla borsa di New York

NUOVA YORK, 24 pom.

Il redattore finanziario del *New York Times* commentando la riduzione temporanea della riserva metallica in misura inferiore alla copertura del 40 per cento della circolazione scrive: « Negli ultimi tempi la lira ha mantenuto le sue posizioni senza subire alcuna ripercussione degli avvenimenti mondiali. Ciò è dovuto al fatto che il Governo italiano controlla le riserve d'oro e le divise della Nazione, e tiene nelle sue mani le redini dell'economia nazionale. In queste condizioni è poco probabile che il nuovo decreto possa provocare sensibili fluttuazioni del corso della lira ».

Rilievi ungheresi

BUDAPEST, 24 pom.

Il *Pester Lloyd*, nella rubrica economica, commenta il provvedimento relativo alla copertura aurea della lira dicendo che la lira è una valuta manovrata per la quale il livello della copertura aurea non ha nessun pratico ed immediato significato perchè la possibilità delle esportazioni dell'oro ,sono strettamente limitate dalle misure delle divise e conclude: « E' anzi, supponibile che l'Italia continuerà a mantenere l'attuale corso impiegando la differenza di copertura nella difesa della lira ».

Commenti tedeschi

BERLINO, 24 pom.

I giornali pubblicano ampi articoli sul provvedimento italiano relativo alla copertura aurea della banca d'Italia al quale concordemente, non attribuiscono un significato di abbandono della base aurea.

La *Borsen Zeitung* pone in rilievo, come dal comunicato ufficiale si desume del resto chiaramente, che la misura ha carattere transitorio e che pertanto, almeno per ora, non si può parlare in alcun modo di abbandono della base aurea. Sottolinea inoltre che il governo non esclude affatto, un ritorno alle rigide disposizioni sulla copertura.

Nell'anniversario dell'assassinio di Dollfuss

Ricordo di un pellegrinaggio a Hietzing

In una bianca Chiesa, alle porte di Vienna, dedicata a Cristo Re, riposano in pace, da alcuni mesi, una accanto all'altra, le salme di Mons. Seipel e di Engelbert Dollfuss. Fu Dollfuss a far costruire il tempio per accogliervi le prime spoglie di Seipel e poche settimane prima di cader vittima della ferocia nazista, si recò a vedere come procedevano i lavori. Notò — m'han raccontato — che i loculi pronti erano due, anzichè uno solo, e a chi gli propose che uno di essi fosse murato, rispose che a Seipel non sarebbe mancato un compagno: prevedeva egli forse la fine che sarebbe maturata per lui entro meno di un mese?

Il candido tempio espiatorio deve essere gremito, oggi, e Vienna dev'essere pavesata di bandiere a mezz'asta; bandiere bianco rosse della Repubblica, bandiere bianco verdi delle *Heimwehren*. Non mancheranno nelle vetrine dei negozi, sui muri delle case — come alcuni mesi or sono, l'ultima volta che sono stato a Vienna — gran fotografie del piccolo grande Cancelliere, in tutte le pose, in tutti gli aspetti: in divisa militare, in costume tirolese, a letto dopo il primo attentato, col Cardinale Arcivescovo Innitzer seduto al capezzale, al mare coi suoi bambini. E fotografie dei suoi funerali, fotografie della sua tomba provvisoria nel cimitero suburbano di Hietzing, che fu per un semestre mèta del pellegrinaggio commosso dei viennesi.

Sono andato a Hietzing il 25 di agosto dell'anno scorso, un mese dopo la tragedia sanguinosa della *Ballhaus*. Ricordo, era una giornata caldissima, ma la ferrovia sotterranea che parte dalla *Karlsplatz*, nel cuore della metropoli — davanti alla Chiesa che ha il pronao come quello del Pantheon e i campanili che son copia della colonna Traiana e della colonna Antonina, la ferrovia sotterranea, dico, dai grandi vagoni scarlatti, era affollata di passeggeri che recavano tutti all'occhiello il distintivo bianco rosso del fronte patriottico abbrunato da un nastrino nero e avevano seco piccoli mazzi di crisantemi gialli. Mèta comune a tutti, il Cimitero lontano.

Fuori dai larghi finestrini della vettura sfilarono rapidi, intravisti dalla profonda trincea entro cui correva veloce il treno, i popolosi sobborghi della Capitale, i grandi falansteri socialdemocratici, il verde cupo del parco imperiale di Schoenbrunn: sull'alto di una breve collina ho intravisto un istante la « Glorietta », la fredda costruzione neoclassica, termine delle passeggiate quotidiane di Francesco Giuseppe fino a quella sera d'inverno in cui il canuto Imperatore si lasciò andare ansimando sul letticciolo da campo che egli preferiva e ordinò che anche l'indomani lo svegliassero alle quattro, come al solito, per lavorare, e invece non si alzò più.

Sceso a Hietzing, anche a non sapere la strada, il Cimitero l'avrei trovato subito: bastava unirsi a quella lunga teoria di persone dal distintivo abbrunato, dai crisantemi gialli, dal viso atteggiato a mestizia, che piegavano a sinistra verso una piazza dove sorge — davanti alla Chiesa parrocchiale — un monumento a Massimiliano d'Absburgo. Massimiliano possedeva una vastissima tenuta a Hietzing e la donò al paese, perchè fosse convertita in parco pubblico, quando partì — raggiandosi placida dal volto la maschia fossa dell'impero — per la funesta avventura messicana: e gli abitanti di Hietzing, riconoscenti, gli innalzarono la statua che lo rappresenta in divisa da ammiraglio, col gran manto imperiale sugli omeri possenti, alta nel sole la nobilissima fronte e la barba nazarena. C'è la serenità di Miramare su quel volto, non ancora infranta dallo strazio orribile di Queretaro.

Al di là della piazza s'apre un lungo viale d'ippocastani, dove innumerevoli venditori di fiori e di cartoline commemorative avevano rizzato i loro banchi, in lunga fila continua, fin sulle soglie del Cimitero, vigilate da militi dell'*Heimatbund* con la fascia di crespo al braccio sinistro delle camicie brunicce, verdoline o grigiastre delle varie organizzazioni federate.

Cimitero aristocratico, quello di Hietzing. Lungo i vialetti limitati da siepi di bosso ben pettinate si allineano monumenti di marmo nero che recano in lettere d'oro i più bei nomi del patriziato absburgico. E' una sfilata ininterrotta di conti e di duchi e ciambellani e generali, e le fotografie in porcellana sulle tombe sono un susseguirsi di scopettoni alla Francesco Giuseppe e di petti carichi di croci e di cordoni. In nessun luogo come in quel Cimitero di titolati par vero il superbo detto absburgico che l'uomo comincia dal barone.

Umile fra tanto sfarzo, la tomba di Dollfuss.

In un riquadro segnato dalla mortella, una catasta di fiori e una serie di lumini di cera allineati per terra. Più indietro, su un treppiede di ferro, una lastra di marmo candido con un nome e due date, e più in basso in piccole lettere dorate, la pedantesca mentalità teutonica aveva inciso la parola «*Provisorium*», provvisorio. Null'altro

Ma davanti a quel monte di corolle che cresceva continuamente, era una folla con gli occhi rossi che si inginocchiava a pregare. Non si sentiva che il mormorio di quella preghiera e lo scalpicciare dei pellegrini che si rinnovavano continuamente. Poco discosto, alcune signore in gramaglie raccoglievano offerte per il monumento definitivo. Attorno, appoggiate ai sepolcri circostanti, erano ammonticchiate le corone. Corone d'alloro con nastri di tutti i colori. E alcune, in prima fila, avevano il nastro bianco rosso e verde: corone italiane che diverse comitive di dopolavoristi in visita a Vienna, avevano recato in commosso omaggio al fedele amico ed alleato dell'Italia.

Ironie del destino. Quella gente che si accalcava innanzi al sepolcro del Cancelliere volgeva le spalle a una grande arca di macigno giallastro recante scolpita una daga e una fronda di lauro e sulla quale intristivano pochi fiori appassiti; la tomba del feldmaresciallo Conrad. Squallore sul monumento dell'ultimo nemico austriaco del nostro Paese, tributo di lagrime e preci e fiori all'uomo che dell'amicizia con Roma aveva fatto ragione della vita sua e della sua Patria e per essa era virilmente caduto.

Ma da quella morte è cominciata la vita immortale del Cancelliere cristiano, la vera vita di Engelbert Dollfuss, martire della Patria.

RUM

Il Card. Pacelli al rito funebre celebrato nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 24

A cura del Ministro d'Austria presso la S. Sede, è stato celebrato stamane per la ricorrenza dell'anniversario della morte del Cancelliere Dollfuss un rito funebre nella chiesa di S. Marta, dove era stato eretto il tumulo avvolto nella bandiera nazionale austriaca.

Sono intervenuti i Cardinali Pacelli e Verde, il Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta, l'Arciduchessa Maria Immacolata d'Austria, il Governatore della Città del Vaticano e Prelati e dignitari della Corte Pontificia.

Il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede era presente al completo. E' intervenuta anche una rappresentanza di giovani del campo « Austria » al Lido di Roma, e di giovanette austriache venute da Riccione. La Messa è stata celebrata da mons. Hudal, Rettore del Collegio di S. Maria dell'Anima. L'assoluzione al tumulo è stata impartita dal Segretario di Stato, Cardinale Pacelli.

Una funzione di suffragio a Santa Maria del Popolo

ROMA, 24 pom.

Stamane nella basilica di S. Maria del Popolo, per iniziativa della Legazione d'Austria presso il Quirinale, è stata celebrata una Messa solenne in suffrago del Cancelliere Dollfuss.

Nella navata centrale della Basilica, che era tutta parata a lutto, era stato eretto un grande catafalco, sormontato dalla bandiera austriaca, presso il quale prestavano servizio d'onore i giovanetti della «Yung Vaterland» ospiti dell'Italia al Lido di Roma.

Nella crociera avevano preso posto il Sottosegretario di Stato al Ministero degli affari esteri on. Suvich, in rappresentanza del Governo fascista, il Presidente della Camera S. E. Ciano, il senatore Scalori in rappresentanza del Senato, il Ministro della Giustizia on. Solmi, il vice Segretario del P. N. F. on. Morigi, il Corpo diplomatico accreditato presso la R. Corte, S. A. R. il Principe Schmarzenberg, numerose autorità e personalità e tutti i membri della Legazione d'Austria presso il Quirinale con a capo il Ministro S. E. Vollgruber.

Erano presenti una numerosa rappresentanza dei giovinetti della « Jung Vaterland » in uniforme con la bandiera dell'organizzazione ed una rappresentanza dei giovani del campo « Hungaria » del Lido di Roma. Al termine della Messa solenne, il Nunzio Apostolico ha impartito la assoluzione al tumulo.

Una Messa funebre a Parigi

PARIGI, 24 pom.

Una messa commemorativa per il primo anniversario della morte di Dollfuss è stata celebrata stamane nella chiesa di Saint Philipe De Roule alla presenza di un rappresentante del Presidente del consiglio Laval, di numerose autorità e del personale della legazione d'Austria.

L'ispirazione italiana nella riforma della costituzione cinese

PECHINO, 24 pom.

E' stato pubblicato il nuovo progetto di costituzione della Cina. Il testo ufficiale è redatto in quattro lingue: cinese, italiano, inglese e francese. E' la prima volta che viene pubblicata una traduzione italiana ufficiale di leggi cinesi.

Il capo ottavo del progetto, trattando della vita economica del popolo, è simile in molti punti alla Carta del lavoro italiana. Il parallelo è rilevato in una nota acclusa al testo ufficiale.

Il prof. Lavagna, primo presidente della Corte di appello ed esperto giuridico presso il governo cinese, ha collaborato alla compilazione del codice penale che deve entrare in vigore in questo mese. La legislazione penale cinese sui minorenni si ispira all'esempio italiano.

Il Capo del Governo Belga arrivato a Parigi in aeroplano

PARIGI, 24 pom.

Il presidente del consiglio e ministro degli esteri del Belgio Van Zeeland è arrivato stamane in areoplano per assistere ai funerali dell'ambasciatore del Belgio Gaiffier d'Hestroy.

PER IL QUARANTENNIO DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

La sottoscrizione compie un balzo in avanti

Offerte ingenti e adesioni significative

154.° Elenco

Somma precedente L. 216.895,70

Emilia-Romagna

BOLOGNA

S. E. Natoli Gr. Uff. Ferdinando, Prefetto di Bologna il quale così accompagna la sua offerta: «Egregio Direttore, Mi è gradito inviarLe l'unito assegno di L. 100 quale mia personale offerta per la celebrazione del primo Quarantennio di vita del giornale ch'Ella dirige. Coi migliori auguri di riuscita porgo distinti saluti» » **100,—**
Cont.na Carla Cadorna, Bologna » **100,—**
Monsig. Giuseppe Maria Branchini, Arciprete di S. Maria di Venazzano, Mascarino » 50,—
Maria Cavazza ved. Luigi Pancaldi, Bologna » 10,—
Salieri don Roberto, Castel S. Pietro Emilia «quale mio secondo omaggio» » 10,—
Adolfo Fabretti, Bologna «unitamente ai migliori auguri che molti altri facciano altrettanto» » 20,—

FORLI'

Casadio don Silvio, Branzolino » 10,—

PARMA

P. Vicario del Santuario di Fontanellato » 25,—
Macchiavelli don Giovanni, Roccalanzona » 8,—

RAVENNA e CERVIA

Zampieri don Luigi, Migliaro, Cervia «poco ma volentieri» » 10,—
Fusari don Pio, Migliaro, Cervia «coi migliori auguri» » 5,—

Piemonte

TORINO

A mezzo di P. Domenico Pechenino, Parroco di N. S. della Pace, Torino:
Gruppo Uomini Cattolici » 5,—
Gruppo Donne Cattoliche » 5,—
Circolo Giovanile Maschile di A. C. » 5,—
Circolo Femminile di A. Cattolica » 5,—
Parroco di N. S. della Pace » 5,—
Dott. Fortunato Lanza, Torino «coi più cordiali auguri di presto raggiungere la meta» » 20,—

IVREA

Suor Maria Giuseppina Girodo, Superiora Generale Suore Immacolata Concezione » 30,—

CHIAVARI

March.se Giuseppe Granello di Casaleto, Rapallo » 50,—

Marche

ANCONA

Una persona a mezzo di Nazareno Rusilioni, Numana » 10,—

MACERATA e TOLENTINO

Burderini Sac. Vincenzo, Macerata (2.a offerta) » 10,—

Toscana

FIRENZE

Moradei don Dionisio, S. Maria ad Argiano » 10,—
Cav. Giulio Peruzzi, Firenze » 3,—

PRATO

Gino Salibeni, Prato » 20,—

Tre Venezie

VENEZIA

Bortoli Giuseppe, Alberoni «come cattolico non resto sordo e muto. Mando un secondo contributo. Vorrei che tutti vi avessero ad aiutare. Auguro che coronato sia il nostro *Avvenire*» » 15,—
Maria Lavagnolo, Venezia » 20,—

ADRIA

Seminario Vescovile, Rovigo » 15,—
Mons. Giuseppe Zanetti, Duomo, Rovigo » 20,—

CONCORDIA

Dott. Augusto Rosa, Cordovado «4.a offerta a codesto pregiato ed autorevole quotidiano» » 20,—

GORIZIA

Todescato Attilio, Romans d'Isonzo » 5,—

TRENTO

Don Giovanni Marini, Fucine d'Ossana » 10,—
Elda Bellasich, Cavareno » 10,—
Volmaro Spaur, Tassullo » 20,—

TRIESTE

Maria Ivancich, Trieste » 5,—

UDINE

Rag. Luciano Gasparotto, Cervignano del Friuli » 8,—
Sac. Umberto Bertoni, S. Odorico Flaibano » 6,—
Rodano Michele, Gemona » 10,—
Martina Massimo, Artegna » 10,—
Cargnelutti don Francesco, Osoppo » 5,—
Frazione di Sottoselva a mezzo P. Gio. Batta a Sione » 5,—

VERONA

Società Cattolica di Assicurazione, Verona (2.a offerta) » **1000,—**
Bronzato don Luigi, Arciprete, Brenzone sul Garda (2.a offerta) » 8,50
Stevanello Giulio, Minerbe » 5,—
Buttura Francesco, Pastrengo (2.a offerta) » 3,—

VICENZA

Rossi Francesco fu Alessandro, Vicenza già nell'88 anno allo strenuo *Avvenire d'Italia*, per offerta straordinaria pro «Dio, pace, colonie» » **5000,—**
Famiglia Giuseppe Nardini, Vicenza «per il buon esito de *L'Avvenire d'Italia*» » 25,—

BRESCIA

Orizio Don Giovanni Battista, Arciprete, Pontoglio «in segno di speciale approvazione per la lotta pronta, coraggiosa e forte contro un libro recentissimo e immoralissimo» » 50,—

MANTOVA

Ancelle della Carità, Mantova » 5,—
Don Valerio Tonelli, Ostiglia » 5,—

Totale L. 223.707,20

TRADIMENTO

In una clinica tedesca, stando agli annali del razzismo, sarebbe avvenuto questo portento di fedeltà ariana: un infermo aveva bisogno di una urgente trasfusione di sangue e trovò uno spirito generoso e prodigo nel suo infermiere, che offrì i propri globuli rossi i quali furono, infatti, preziosamente benefici: ma haimè! a che valeva quel sacrificio e quell'atto di dedizione?

Non si tarda infatti a scoprire che nientemeno l'incauto infermiere aveva commesso una specie di tradimento: risalendo per li rami si era potuto accertare dai sagaci esperti del razzismo che l'infermiere in questione aveva un bisnonno di origine ebraica: egli aveva dunque inoculato nelle vene di un tedesco, che aveva del sangue nordico al cento per cento, un tot di sangue non ariano, di quel sangue, che, consule il mirabile Rosenbergh, è l'avvelenatore del popolo eletto, l'adulteratore delle eroiche energie dei discendenti di Odino. Si poteva compiere, secondo le sacre tavole dei nuovi idolatri, un più perfido inganno? Lasciamo al lettore le considerazioni sulle furibonde reazioni dei burocrati del sangue, tanto da mettere in pericolo oltre che la salute dell'infermo anche l'incolumità dell'infermiere!

Le gazzette tedesche non si sono lasciate sfuggire l'occasione per lanciare seri ammonimenti a coloro che presiedono alla purezza dei globuli nordici. Fu gran fortuna per il povero malcapitato infermiere l'essere stato, nella grande guerra, combattente attivo e decorato, onde egli potè appellarsi alle sue benemerenze patriottiche, e così la sua... perfidia se non fu condannata e castigata, fu per lo meno tollerata, non fino al punto, s'intende, da conservargli il posto che per tanti anni aveva disimpegnato con umile onestà nel disgraziato ospedale. Ma quel che veramente è degno di tramandarsi alla storia, in questa faccenda, è la curiosa giustificazione che i commissari del sangue hanno addotto per risparmiare il malato che era guarito per il dono così poco gradito dell'infermiere; e cioè, per evitare che si procedesse alla... eliminazione del sangue maledetto, essi hanno detto e stabilito che i meriti guerreschi dell'infermiere hanno infuso nel suo sangue quel tanto di tedesco per cui la trasfusione poteva ritenersi se non proprio ortodossa, almeno tale da non alterare i vasi sanguigni dell'alemanno.

Certo: di tutto questo il nostro solare latino equilibrio potrà più o meno copertamente sorridere, ma se si pensa che tutto ciò è esperienza in atto, è ormai politica militante, non si può non meditare sulla inversione di certi valori ideali, e dal comico bisogna passare al tragico; tanto più se si rifletta che è in nome di queste inversioni che si possono vilipendere le più alte gerarchie spirituali e che si può costringere un popolo, che pure ha una sua grande storia, ad invilire la propria civiltà in queste miserande de tragiche sciocchezze.

E si noti il terribile apriorismo creato da queste leggi e da questi poco sacri canoni della « nuova fede »: un figlio del popolo, con spirito cristiano, con generosità che comporta rischi e pericoli per la propria esistenza, fa dono di sè.

Ebbene è bastato il sospetto di una pretesa incrinatura di una legge astratta (della sua assurdità manifesta è qui inutile parlare) perchè quegli che avrebbe dovuto essere dichiarato illico *et immediate un eroe sia passato, a momenti, per un pericoloso traditore.*

Ogni legge ideale si dissolve, ogni fraternità spirituale e ogni generosità umana si logorano e si estinguono dinanzi a un egoismo di setta, egoismo ferino, rapinoso, divoratore.

E' di fronte a queste patenti inversioni che deve ergersi e sempre meglio si ergerà l'antemurale cattolica, perchè essa è l'antemurale stessa della civiltà.

Dopo la circolare di Goering

Lo scioglimento della Lega dei combattenti cattolici

BERLINO, 24 pom.

Continua imperterrita la campagna anticattolica. Con altra ordinanza il signor Goering, motivata in base alla legge per la protezione del popolo e dello Stato si è deliberato lo scioglimento della lega dei combattenti cattolici nonchè di tutte le organizzazioni da essa dipendenti. Interessante per la... coerenza del prefato Goering è appunto la motivazione del provvedimento: essa dice che «l'esistenza di una lega di combattenti cattolici è adatta a portare con sè una divisione della comunità popolare e a provocare un contrasto confessionale nella categoria dei combattenti», come se la divisione confessionale in questa come tutte le altre categorie non fosse un fatto esistente in Germania indipendentemente dalla fondazione di qualsiasi associazione.

Si ha anche notizia che a Duisburg il borgomastro ha imposto ai dipendenti comunali di uscire dalle Leghe confessionali e di convincere i loro figli ad abbandonare le Associazioni giovanili religiose. Coloro che non si piegheranno a tale ordine dovranno rinunziare al posto. Identici provvedimenti sono stati presi da molti borgomastri di altre città, evidentemente rispondono a un piano generale.

A Münster un agricoltore ha invitato i contadini cattolici a boicottare un commerciante del luogo, la cui figlia aveva offerto un mazzo di fiori ad Alfredo Rosenberg durante il suo passaggio in quella città. L'agricoltore è stato arretsato.

Come si vede siamo a una regolare ripresa del *Kulturkamft*.

Comunicano, infine da Monaco di Baviera che il dirigente del Ministero dell'Educazione Bavarese, dr. Deopple, in un discorso all'accademia di educazione germanica davanti ai principali gerarchi del partito nazista in materia di educazione ha esposto i principî della dittatura nazista nel campo didattico e culturale. Le scuole debbono subire, egli ha detto, radicali trasformazioni, tese a sostituire all'educazione istruttiva una educazione di carattere. Nella scuola elementare si deve avere la massima cura di svegliare lo spirito eroico e di diffondere la conoscenza delle discipline biologiche. Le scuole medie classiche devono perdere il carattere di scuole filologiche e quelle superiori devono diventare più politiche. L'architettura subirà le leggi della razza ed il teatro, il cinematografo epurati dagli elementi razzisti estranei daranno pieno e particolare sviluppo agli ideali culturali del nazismo.

L'apostolato degli infermi

E' una delle più commoventi istituzioni sorte in questi ultimi anni in seno al mondo cattolico e sbocciata dal soffio possente e inesauribile della carità di Cristo. Non conta che 10 anni di vita, eppure dall'Olanda sua culla primitiva, già si è allargata fino alle più lontane regioni della terra dalla Polonia all'Argentina e al Cile, dal Canadà e dagli Stati Uniti d'America fino alla Palestina e al Madagascar, con 37 sezioni, tutte unite alla Prima Primaria olandese, e con più di 50 mila iscritti. La sezione italiana è sorta in Verona 5 anni fa; il nostro giornale se ne occupò appunto per la prima volta nel maggio 1930, ed ora un bel volumetto di 190 pagine è uscito per opera del rev. P. Albano Bussinello, segretario per l'Italia dell'Apostolato Infermi, a render conto dello sviluppo della provvida istituzione in mezzo a noi in questo primo quinquennio di vita.

Ai nostri lettori pertanto ricorderemo che l'Apostolato dei malati istituito primamente nel 1925 dal pio e zelante Curato di Bloemendaal nella diocesi di Haarlem (Olanda), mira a fare degli infermi altrettanti apostoli, mediante l'accettazione, la sofferenza e l'offerta dei dolori dell'infermità ai fini dell'apostolato, cioè per la gloria di Dio, per il bene della Chiesa e delle anime, per la salvezza del mondo.

Lo spirito dunque che informa e pervade quest'opera non potrebbe essere più nobile, più eccellente, più sublime, giacchè si tratta di valorizzare i proprii dolori all'infinito, di renderli divini in forza della grazia santificante che ci fa membri di Gesù Cristo, e di costituire un inestimabile deposito nascosto di meriti, destinato ad arricchire le anime e ad avvantaggiare la Chiesa di Dio. In tal modo gli infermi diventano continuatori dell'opera redentrice di Gesù, che ha appunto salvato il mondo dolorando e soffrendo, diventano i principali apostoli della salvezza delle anime, e non è dire quanto questo pensiero giovi a consolare e a sostenere i poveri malati nelle loro pene, ingenerando in loro la ferma convinzione che non sono già degli esseri inutili e di aggravio per gli altri, ma dei favoriti, dei privilegiati di una grande vocazione, quella della sofferenza, e incaricati di una altissima missione da Dio quella di fornire con le loro sofferenze ciò che è richiesto e indispensabile per rendere fecondo e fruttuoso qualsiasi apostolato.

L'esperienza di questi primi 5 anni, dimostra con forza inoppugnabile che detta opera è veramente benedetta da Dio e provvidenziale per gli stessi infermi; essa ha la virtù di effondere nell'animo dei pazienti il balsamo salutare della grazia di Gesù Cristo, che non solo lenisce i dolori ma li fa accettare con gioia serena, sorreggendo e fortificando le anime nei corpi debilitati e affranti dalla malattia.

Per iscriversi poi all'Apostolato degli Infermi non occorrono nè danari, nè titoli, ma questo solo si richiede: essere ammalati di un male non passeggero; accettare dalla mano di Dio i propri dolori; sopportarli in unione alle pene sostenute da Gesù sulla croce, e offrirli per l'avvento del Regno di Dio nel mondo, cioè per la salute delle anime. Possono quindi far parte dell'Apostolato anche i vecchi, i mutilati, i cronici; inoltre la domanda d'iscrizione dev'essere fatta possibilmente dall'infermo stesso, con indicazione del nome, del domicilio, del periodo di tempo da cui è ammalato, e dev'essere diretta al seguente indirizzo: *Segretariato Italiano Apostolato Infermi - Santuario Madonna di Campagna*, S. Michele - Verona.

Ad ogni iscritto il Segretariato invia ogni mese una lettera di incitamento, di esortazione, di conforto, per animare gli infermi ad essere saldi e costanti nella fede, nella sottomissione alla volontà di Dio, nello zelo per le anime ecc. Questa lettera che la sezione italiana spedisce regolarmente fin dall'agosto 1930 (e fino al maggio u. s. se ne sono distribuite complessivamente 240 mila e 150 copie), è letta con avidità e contentezza indescrivibile dai poveri infermi, come risulta da innumerevoli attestazioni allegate nel libro del Bussinello.

Questo libro anzi, che contiene pure i «58» messaggi finora dal Segretarato italiano, mensilmente agli infermi iscritti all'opera dell'Apostolato reca il titolo: *Dolore e conforto* (Verona, Scuola Tipografica Casa Buoni Fanciulli, prezzo L. 1.50), e fornisce numerosi documenti comprovanti l'importanza dell'Apostolato Infermi, già ripetute volte benedetto e approvato con effusione dal S. Padre, e seguito con il più visibile compiacimento dal venerando Episcopato italiano, tanto che ha raggiunto la cifra di 9300 iscritti.

Ma quel che più importa, i risultati finora conseguiti di anime già abbattute e prostrate dall'infermità: trasformatesi, poscia in apostoli ardenti di regenerazione spirituale de' prossimo, mercè l'offerta generosa a Dio dei loro patimenti, provano che la pia Unione dell'Apostolato Infermi ha il valore anche di magnifico argomento apologetico, perchè illumina l'angoscioso problema del dolore, facendo assistere allo spettacolo tanto consolante ed eloquente di infelici martoriati nel corpo, consunti nelle carni, e che tuttavia soffrono in pace, confortati dal pensiero che l'acerbità dei loro strazi contribuisce ad affrettare la venuta e il trionfo del beato regno di Dio in mezzo all'umanità.

Come i lettori vedono, la Pia Unione dell'Apostolato Infermi è veramente benefica e preziosa e salutare, merita quindi di essere conosciuta e divulgata ampiamente, a sollievo e a conforto di tanti miseri che languiscono percossi ed oppressi dalle più dolorose infermità, che potrebbero santificare le proprie pene e trasformarle in meriti d'incomparabile valore per sè e per gli altri.

O. C.

Un furto sacrilego nel Santuario della Madonna di Castro

SASSARI, 24 pom.

Nel santuario della Madonna di Castro, presso Ochiri, è stato commesso ieri un audace furto da parte di tre malviventi rimasti sconosciuti. Mentre la moglie del custode si trovava sola in casa, i. tenta alle faccende domestiche, le apparivano improvvisamente tre individui mascherati ingiungendole di consegnare loro le chiavi del Santuario: ciò che la donna mezza morta dalla paura fece subito.

Il bellissimo simulacro della Vergine ricoperto di preziosi gioielli venne dai sacrileghi depredato completamente. Nella fretta di strappare i fermagli, le collane, anche i broccati della veste vennero stracciati. Anche i sandali d'argento furono tolti al simulacro.

FIGLI EROICI DELLA TERRA BASCA

Il martirio di Giuliano de Lizardi ucciso dalle freccie degli indii

VITORIA (Spagna), 24

« Le glorie più fulgide del Paese Basco, ha scritto il P. Lhande, sono, prima ancora dei suoi capitani e navigatori intrepdi, le sue mirabili generazioni d'apostoli e di santi ».

Queste parole sono state recentemente richiamate, quando la diocesi di Vitoria ha voluto tributare un omaggio grandioso al missionario gesuita Venerabile Giuliano de Lizardi, ricorrendo il secondo centenario del suo martirio, nella sua città natale, Asteasu (Guipuzcoa).

Alla straordinaria commemorazione portaron lustro Autorità e masse di popolo acclamanti al Vescovo missionario che celebrò le funzioni, S. E. Mons. Eugenio Artaraz, Vicario Apostolico di Bac-Ninh, nel Tonchino.

Glorie fulgide della terra basca i missionari, dal grande Loyola sino ai tempi, nostri. Solo l'antica e nobile famiglia degli Azpilicuetas ha dato, in meno di un secolo, sei grandi figure di evangelizzatori. Così, mentre il Saverio giungeva alle Indie ed al Giappone, Giovanni de Azpilicueta, suo prossimo congiunto, guadagnava a Cristo la tribù brasiliana dei Tupinambas. Alcuni anni dopo, quando Gerolamo de Ezpeleta al seguito dell'imperatore mongolo, percorreva quella terra spargendovi la semente evangelica, Martino de Azpilicueta svolgeva in Sinaloa di Messico un fecondo apostolato dal suo letto di dolore. Non è facile compito enumerare tutti i nomi celebri di tanti religiosi baschi che hanno sacrificato la vita per la conversione del nuovo mondo.

« Dobbiam pertanto lasciar di citare, continua il P. Lhande, il Brasile co' suoi tre Venerabili: Giuseppe de Anchieta la cui vita s'intesse di mirabili prodigi, Giovanni de Mayorga, artista e poi martire, e Stefano Zurara, suo compagno di viaggio, che intona il « Te deum » quando i pirati ugonotti lo buttano in mare. Taceremo di Andrea Ortis de Oruno, l'apostolo de' Caraibi, e di Francesco Ugalde che percorreva a capo scoperto le infocate pianure del Gran Chaco, ed ancora di Giuseppe de Arriaga, l'apostolo del Perù... Ci trattiene il Paraguay col suo Venerabile martire Giuliano de Lizardi, assalito dagli Indii all'altare e trafitto dalle loro frecce mentre allargava le braccia in forma di croce ».

Meravigliosa davvero l'attività spiegata da questo grande missionario, sia a Buenos Ayres, sia nelle celebri Riduzioni del Paraguay e sui monti chiriguani. Nel breve tempo che lavorò nella capitale, il suo cuore seguiva i figli lontani ed amati, e nelle cristianità del Paraguay « se i superiori, scrive il Vaugham, riconobbero che non c'era alcuno che lo superasse in virtù, gli Indii ebbero in lui il padre affettuoso, sempre sollecito del loro bene spirituale e temporale ». Dopo pochi anni di apostolato nelle Riduzioni, il P. Giuliano venne mandato tra i chiriguani, tribù feroce, sempre ribelle all'azione del missionario; quivi le difficoltà moltiplicavano il suo zelo ed infiammavano il suo desiderio di patire per il Signore. « Come giungerebbero a tempo ora quelli dell'Ingre, esclamava, qual bella occasione di morir per Cristo! ».

Una volta gli Indii minacciarono i missionari di venderli schiavi se si fossero azzardati a portarsi sui loro monti: « Che cosa magnifica, disse allora P. Lizardi essere schiavo per Gesù Cristo! » E si lasciava talmente trasportare dalla sua brama di martirio da far temere lo si sarebbe presto perduto.

Fu proprio così: celebrava la Messa il 16 maggio del 1735, quando gli indii dell'Ingre si gettarono selvaggiamente sulla Riduzione, s'impadronirono del missionario e, allontanatisi un miglio dal villaggio, lo crivellarono di frecce. Un, colpendolo al cuore, faceva che quell'anima purissima e ricca di celesti doni, potesse volare al suo Dio.

I suoi resti mortali riposano nel magnifico monumento testè inaugurato alla sua memoria nella sua città natale di Asteasu, dove tutti i cattolici baschi gli hanno voluto rendere così un omaggio missionario tanto grande quanto meritato.

Dalla Città del Vaticano

Paterne parole del Papa a 700 ragazzi del "Campo Austria,,

CITTA' DEL VATICANO 24

Oggi il Papa ha ricevuto oltre 700 ragazzi del Campo Austria, in Ostia, ed una rappresentanza delle ragazze austriache, ospite d'Italia a Riccione. Erano con loro il Ministro d'Austria presso il Vaticano S. E. Kohlruss, il Vescovo Hudal, Mons. Lampert, il Conte Ferdinando Trauttmansdorff, Cameriere segreto di Spada e Cappa, in rappresentanza del Principe Starhemberg, il Maggiore Kurz, comandante del campo austriaco.

I ragazzi che recavano con loro i gagliardetti, sono stati fatti schierare lungo la Sala del Concistoro e le sale adiacenti.

Il Santo Padre, accolto da vivi applausi, ha percorso le loro file, dando a ciascuno la mano a baciare, rivolgendo loro, di quando in quando, parole di particolare benevolenza. Poi è salito in Trono ed ha rivolto loro la parola in tedesco, dicendo quanto era lieto di vedere quei cari figliuoli raccolti nella casa del Padre Comune, tanto più lieto in quanto era una manifestazione di gioventù, di quella gioventù tanto cara al cuore del Divino Maestro, che ha detto: « Lasciate che i pargoli vengano a me » e perciò particolarmente cara al cuore del Suo Vicario. Accennava poi all'importanza di un viaggio a Roma e all'influenza che esso può esercitare, specialmente in un animo giovanile, costituendo in esso un ricordo preziosissimo per tutta la vita. Ha poi invocato sopra di essi la benedizione del Signore e li ha affidati alla protezione degli Angeli, custodi invisibili ma presenti, che li proteggano e li accompagnino in tutta quanta la vita. Ha poi impartito una larghissima benedizione ai presenti alle loro famiglie e a tutta la prediletta Austria.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

NEL MESSICO SENZA PACE

Ventimila contadini di Tamaulipas chiedono le dimissioni del Governatore

CITTA' DEL MESSICO, 24 pom.

In seguito alla ribellione di ventimila contadini nello stato di Tamaulipas, che reclamano le dimissioni del governatore, è stata istituita nel Messico la censura.

Secondo il giornale El Diaz *il governatore è assediato da più di seimila contadini.*

Il palazzo governatoriale è stato fortificato. In alcuni ambienti si ritiene che il governatore sarà destituito come avvenne per quello dello stato di Tabasco.

Le insegne dell'Ordine del Cristo consegnate a Lebrun

PARIGI, 24 pom.

Il Presidente della Repubblica Lebrun ha ricevuto S. E. mons. Maglione, Nunzio della Santa Sede, che gli ha consegnato le insegne dell'Ordine del Cristo.

I lavori della 27ª settimana sociale dei cattolici francesi

ANGERS, 24 pom.

Sono continuati i lavori della 27.a sessione delle settimane sociali di Francia, svolgendo un lavoro proficuo. Ieri si sono svolte, nella mattinata, due lezioni su «l'evoluzione sindacale contemporanea dal punto di vista giuridico e psicologico» in cui il prof. Danel, della Università cattolica di Lilla, ha esaminato lo sviluppo delle funzioni dei sindacati e le loro tendenze in Francia; e quella del prof. Poisson, dell'Università Cattolica di Angers, su «Le relazioni straniere» che studia il regime italiano, le imitazioni in Austria, Portogallo, ecc., la posizione particolare della Germania e della Russia.

Nel pomeriggio si è tenuta, la seconda lezione informativa, svolta dal prof. Verschave, dell'Università Cattolica di Lilla su «La nuova legge sui consigli professionali nei Paesi Bassi e la sua applicazione»; questa relazione è stata seguita dalla quinta lezione dettata dal signor Ronast, professore all'Università di Parigi, che ha continuato nell'esame delle realizzazioni straniere occupandosi della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, dei Paesi Bassi, del Belgio, della Svizzera.

Gil Robles sfuggito a un attentato durante il viaggio nelle Asturie

MADRID, 24 pom.

La Polizia ha sventato, all'ultimo momento, un attentato contro Gil Robles, durante il suo recente viaggio nelle Asturie. La polizia, informata dell'itinerario del treno su cui viaggiava il ministro, ha predisposto un intenso servizio di sorveglianza lungo la linea. L'operazione ha permesso di scoprire, pochi istanti prima dell'arrivo del treno, fra le stazioni di Ujo e Pola de Lena, delle bombe poste fra i binari, in modo che l'intero convoglio avrebbe dovuto saltare. Sul treno, oltre il ministro Robles, erano il Capo di Stato Maggiore generale Franco, il generale Godeb e diversi alti ufficiali dello Stato Maggiore.

ARENA DI VERONA

Questa sera, ore 21 inaugurazione della stagione Anno XIII

NORMA

Celebrazione di V.N ENZO BELLINI
Direttore Gino Marinuzzi
1.800 esecutori
Ribassi Ferroviari del 50 per cento

Sabato 27, ore 21: IIª di NORMA

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI AGOSTO 1935

NORD AMERICA

CONTE DI SAVOIA (ITALIA)
da Napoli . . . . 7 Agosto
da Genova e Nizza 8 Agosto

ROMA (ITALIA)
da Napoli . . . . 12 Agosto
da Genova e Cannes 13 Agosto

REX (ITALIA)
da Napoli . . . . 21 Agosto
da Genova e Nizza 22 Agosto

CONTE DI SAVOIA (ITALIA)
da Napoli . . . . 30 Agosto
da Genova e Nizza 31 Agosto

CONTE GRANDE (ITALIA)
da Trieste . . . . 30 Agosto
da Napoli . . . . 2 Settem.
da Palermo . . . 3 Settem.

SUD AMERICA

AUGUSTUS (ITALIA)
da Genova e Nizza 1 Agosto
da Barcellona . . 2 Agosto

NEPTUNIA (COSULICH)
da Trieste e Spalato 28 Agosto
da Napoli . . . . 30 Agosto
da Genova . . . . 31 Agosto

CENTRO AMERICA PACIFICO

VIRGILIO (ITALIA)
da Genova . . . . 16 Agosto
da Marsiglia . . . 17 Agosto

SUD AFRICA

GIULIO CESARE (ITALIA)
da Genova . . . . 20 Agosto
da Marsiglia . . . 21 Agosto

INDIA - CINA

CONTE ROSSO (LL. TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 10 Agosto
da Brindisi . . . 11 Agosto

INDIA

VICTORIA (LL. TRIESTINO)
da Genova . . . . 25 Agosto
da Napoli . . . . 26 Agosto

AUSTRALIA

ESQUILINO (ITALIA)
da Genova . . . 3 Settem.
da Livorno . . . 4 Settem.
da Napoli . . . . 5 Settem.

EGITTO

AUSONIA (LLOYD TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 3 Agosto
da Brindisi . . . 4 Agosto

ESPERIA (LLOYD TRIESTINO)
da Genova . . . . 10 Agosto
da Napoli . . . . 11 Agosto

AUSONIA (LLOYD TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 17 Agosto
da Brindisi . . . 18 Agosto

ESPERIA (LLOYD TRIESTINO)
da Genova . . . . 24 Agosto
da Napoli . . . . 25 Agosto

AUSONIA (LLOYD TRIESTINO)
da Trieste e Venezia 31 Agosto
da Brindisi . . . 1 Settem.

Linee celeri: ADRIATICO - RODI - EGITTO - PIREO - ISTANBUL - CIPRO - PALESTINA
Linee turistiche: MEDITERRANEO ORIENTALE

ITALIA - FLOTTE RIUNITE - GENOVA
COSULICH - S. T. N. - TRIESTE
LLOYD TRIESTINO - FL. RIUN. TRIESTE
A BOLOGNA - Via Indipendenza, 33 - Telef. 26-541

MORCELLIANA - Brescia
c. c. p. 3 14696

E' uscito per l'anniversario del tragico 25 luglio:

L'eredità politica di Dollfuss
a cura di A. Tauscher e M. Bendiscioli
Lire 5

Il programma politico del Cancelliere Martire ricostruito colle sue stesse parole

La Premiata Ditta
BENIAMINO ZANIN & FIGLI
di Camino di Codroipo - Udine
Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorso)
fornisce Organi da Chiesa a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti
Pagamenti rateali

il 20 Giugno la COMPAGNIA di S. PAOLO ha aperto a S. ILARIO (riviera ligure) una

VILLEGGIATURA MARINA per SIGNORINE

graziosa villa sulla storica via Aurelia, tra Nervi e Bogliasco — Vaste terrazze degradanti al mare — Giardino ombroso — Aria balsamica di pini — Spiaggia propria.
Pensione minima da L. 19 — Ambiente distinto e familiare
Cibo sano e abbondante
(*Per schiarimenti e iscrizioni - Via Flaminio Ponzio 2, Roma*)

Il libro del fuoco

Marco Greco intitolava il suo libro sui fuochi di guerra *Liber ignium*, ma il fuoco di guerra è poi uno solo per quante ne siano le bocche e gli strumenti.

Tema di gran fascino e di portata universale, religioso e filosofico, oltre che tecnico e scientifico, sociale e politico, storico ed attuale, sintesi e monito più che mai ardente della storia di tutta l'umanità. Mettete questa a punto di cannone e dalla fiammata che l'investirà ne avrete un'immagine radioscopica del suo perenne contrasto di genio e di follia, di abbiezione e di virtù, d'eroismo e di viltà che ne condusse le sorti attraverso i millenni. Il fuoco di guerra che l'uomo porta seco in espiazione terrestre della colpa di origine è il retaggio del mai vinto egoismo d'Adamo e dell'odio crudele di Caino, sanabili soltanto se tutti e sempre individui e popoli fruissero invece di quel gran fuoco di amore che fiammeggiò dal costato di Cristo sulla vetta della Redenzione« Guerra e pace è la lotta del bene e del male nella quale il libero arbitrio dell'uomo prova la propria capacità a conseguire i suoi eterni destini e si vagliano nell'ordine provvidenziale la vita e la sorte dei popoli. Questo tragico e tremendo problema coinvolge l'avvenire stesso dell'umanità, dal primo sasso che un uomo ha scagliato contro un altro uomo, alla fionda di David, dai primi coltelli di pietra all'affilato pugnale di acciaio, dalla fionda alla freccia, dai carri falciati alle *tanks*, dalle torri degli elefanti alle coffe delle corazzate, dalle arieti alle testudini, dalle colombine alle batterie piazzate sugli aeroplani, in tutto questo evolversi dell'arte della guerra che, si disse sempre, avrebbe dovuto distruggerla e la rese invece sempre più feroce. L' ultima guerra mondiale fu bandita e combattuta — tutti lo ricordiamo — per distruggere per sempre la guerra; e mai forse questa cova e rugge come oggi ad insidia della civiltà. Adesso c'è chi s'illude ancora, per esempio Pierre Faure in un suo recentissimo libro, che sarà il velivolo ad uccidere la guerra. Altri pretende che al di là della guerra chimica non si andrà: e ciò potrebbe esser vero soltanto se questa estrema delle guerre riuscisse davvero ad asfissiare tutta intera l'umanità.

Respinta l' utopia della pace perpetua, non si deve tuttavia abbattersi nel fatalismo nichilista di chi gioca alla guerra come a palla canestro. E quasi quasi insinuare che sia Iddio stesso nell'ordine della natura che c'istiga alla guerra. Sì, è vero, « tutto è guerra su questo pianeta errante: in tutto il mondo animale, in tutto il mondo vegetale, probabilmente anche in quello minerale, tutto è conflitto, attrito... ». Questo, è vero, generale Cantù, ma tutto questo attrito nell'ordine della natura tende a tener vivo il cosmo e a perfezionarlo, non a distruggerlo e a mutilarlo. Così è della guerra, che bisogna subire come una espiazione, non esaltare come un miraggio di progresso e l'acme dell'eroismo umano. L'eroismo della pace è più difficile di quello della guerra; eppure è quello solo, l'eroismo della virtù, ch'è stato fecondo a popoli d'un verace e costante progresso e conforta l'umanità di una vita meno belluina e selvaggia.

Ho voluto precisare subito questa riserva spirituale per alcune pagine del libro del fuoco che il generale Cesare Cantù ci ha dato nei due meravigliosi volumi della *Storia della Artiglieria Italiana* per poter poi dirne bene a cuore aperto e a ragion veduta. Veramente, a voler esser proprio coscienziosi, come chi s'è letto tutte le 1761 pagine e non si affida alle schede bibliografiche o si accontenta dei recimoli ghiotti dell'episodio e della curiosità, ci sarebbe ancora qualche appunto da fare, qualche lieve riserva da avanzare, su certe improprietà di linguaggio nella materia di carattere etico che non si riscontrano certo in quella di carattere tecnico e scientifico; e su certe reminiscenze storiche che recano seco fondiglioli di certi preconcetti antireligiosi oggi felicemente superati. Ma bisogna onestamente riconoscere che si tratta di qualche lievissima scoria involontaria e inavvertita, che non intacca la rigorosa obbiettività storica del gen. Cantù e de' suoi valorosi collaboratori, i quali, anzi, anche nel pensiero religioso, si dimostrano d'una lealtà e d'una reverenza che vorrei dire esemplarmente militari. Ho sottolineato queste leggere striature nella perfetta fusione di quest'opera monumentale, perchè anche di esse possa essere pulita in una eventuale e desiderabile ristampa. E mi sono anche un po' diffuso in questo aspetto religioso del libro, non soltanto per secondare la legittima inclinazione d' ogni buon cattolico, ma anche perchè si veda che questa *Storia dell'Artiglieria Italiana*, edita in modo perfetto dalla « *Rivista d'Artiglieria e Genio* » non è libro soltanto da militari, ma appartiene già al patrimonio spirituale della nazione. La prefazione che ne ha dettato Benito Mussolini, che tutti gli italiani hanno letto, e l'augusto plauso del Re basterebbero da soli a darne la più sicura garanzia. Ma a leggere quest'opera di vasta mole s'è presi come dal più attraente dei romanzi, con tanta sapienza il gen. Cantù ha saputo fare d'una scienza e di un'arte un argomento di vita e di ardente e nobile passione. E' un po' la storia del mondo, che interessa quindi tutti. Che se l'angolo di visuale è quello particolare di un'arma di guerra, tanto più originale ne scaturisce la visione, che ci rivela impensati valori spirituali proprio là dove parrebbe dovesse trionfare la più brutale materialità.

L'artiglieria condotta alla perfezione d'oggi, che porta le masse di fuoco a decidere delle sorti d'una battaglia, è senza dubbio la più decisiva espressione del fattore meccanico nella guerra. E mai come oggi il fattore meccanico ha avuto nell'arte della guerra una realizzazione e una portata più vaste, in terra, sul mare, nel cielo. Il processo di meccanizzazione e di motorizzazione dell' esercito, il trionfo dell'acciaio sul mare, l'armata aerea e quella sottomarina, il blindamento delle trincee e le torrette veloci dei carri armati sembrano dare alla guerra moderna un aspetto prevalentemente meccanico. Ora che tale esso sia in rapporto a tutto il passato di tutte le guerre e di tutti i popoli è incontestabile; ma è ugualmente perentorio che ciò non scalfisce, accresce anzi, la portata primaria che ha anche nella guerra il fattore spirituale e morale. Resta, insomma, sempre l'uomo al di sopra della macchina. Questa contribuisce a determinare nel combattente radicali trasformazioni di carattere anche spirituale, ma non altera il rapporto dei fattori. L'istinto di difesa dell'uomo che lo porta all'offesa, questo colpir da lontano invece che impegnarsi nel corpo a corpo, include in sè un antagonismo tra la progressiva perfezione del mezzo meccanico e la regressiva cristallizzazione del valore umano. Ora se questo processo di meccanizzazione forse portato oltre un certo limite, l'abuso della macchina da guerra ci porterebbe alle stesse conseguenze delle Legioni di Roma, che mai furono più deboli come quando furono più armate. La corrosione del milite e l'infiltrazione dello schiavo nel servizio delle armi parvero non intaccare la potenza militare di Roma ne' suoi effettivi e ne' suoi parchi, nelle sue formazioni e nel suo equipaggiamento; fu invece proprio allora che l'Impero crollò, le orde dei barbari scalvalcarono le Alpi e irruppero vittoriose là dove eran cadute le insegne delle Aquile imperiali.

Il libro del fuoco è adunque sempre e innanzitutto il libro dello spirito. Per cui anche le recentissime « Direttive per l'impiego delle Grandi Unità », che costituiscono l'ultima parola della scienza della guerra, devono concludere con quella che è la parola prima nella vita dell'uomo: costituire le forze dello spirito il fattore decisivo di vittoria.

Giuseppe De Mori

Le glorie di una Porpora nella storia spagnola

Il Card. Ferdinando Ximenes e le sue gesta

Ferdinando Ximenes de Cisneros, figura per tanti aspetti eccelsa ha riscosso nei secoli l' ammirazione, più che per la varietà e la grandiosità delle gesta per la nobiltà del carattere e per quella intrepidezza con cui, fissata la meta, entrava risoluto nel cammino.

Nacque nel 1436. Giovinetto andò scoprendo una intelligenza alacre e limpida e suo distintivo era la volontà ferrea che traeva partito da una tenacia serena e infrangibile. Avviato allo stato clericale studiò a Salamanca sbarcando il lunario con l'impartire lezioni private. Sacerdote, venne a Roma con un viaggio fortunoso in cui due volte fu spogliato dai ladri. A Roma rimase sei anni occupato negli studi e in qualche processo ecclesiastico. Tornando alla propria diocesi, quantunque fornito di lettere probatorie e commendatizie, soffrì dal vescovo persecuzioni e carcere. In seguito gli arrise il favore, ma entrato nell'ordine di S. Francesco sembrava si fosse preclusa l'ascesa ai fastigi. Quell'anima infuocata che avrà fiamma di entusiasmo per innumeri iniziative non doveva restare inutile sotto la cenere; la sorgente abbondante che avrebbe fecondato tanti germi di virtù segnando il corso vittorioso alla cultura, non doveva gelare immobile e silenziosa.

Il confessore di Isabella la cattolica

Il card. de Mendoza aveva preso a stimarlo e ne parlava spesso con la regina di Castiglia, Isabella la Cattolica, la quale, uditone un sermone, lo scelse a suo confessore mettendolo a parte di tutti i negozi del governo. Ximenes contava cinquantasei anni, quando fu tratto dalla oscurità. Non che lo ambisse. Morto l'arcivescovo di Toledo, la regina, cui era riservata la collazione delle sedi di Castiglia, pensò al suo confessore. Toledo, posta felicemente al centro della nazione, era, per fulgidi fasti e meraviglie di costruzioni, il cuore e lo spirito della Spagna; il prelato che l'aveva anche sotto la sua potestà temporale assieme ad altre sedici città, era per diritto gran cancelliere di stato, capo del Consiglio con il privilegio di opinare subito dopo il sovrano usufruendo quindi di autorità somma nel campo civile e religioso.

Quando Isabella « la più nobile creatura che abbia regnato sugli uomini », che aveva agito segretamente, gli mostrò le bolle pontificie, il frate le baciò rispettosamente e, senza aprirle, le restituì, dicendo: « Signora, questa lettera non è per me ». A debellare quella resistenza fu necessario un comando formale del S. Padre.

Ecco, la fortezza dell'uomo che aveva potuto rifiutare la sede di Toledo, che le più cospicue famiglie ambivano e lo stesso re Ferdinando vagheggiava per un figlio, dopo, con la fiera libertà che sorge dal disinteresse, pose la condidione che non avrebbe mai lasciata quella cattedra e che non sarebbe mai inferto alcun pregiudizio ai diritti e alle immunità di quella chiesa!

Declinava verso i sessanta anni ma era di tempra sì robusta che sembrava nel fiore della vita: statura eminente diritta disinvolta, passo aitante, sonora e gradita la voce, aperta la fronte come un orizzonte senza nubi, occhi profondi balenanti. Lo spirito prudente e sagace calcolava ogni possibile inconveniente, trovava compenso in ogni caso non previsto e gli affari più disparati avevano esito felice.

Di probità inalterabile, odiava l'ingiustizia con tratto e impeto, così sincero che nessuna considerazione gliela poteva far dissimulare. Appariva di certa asprezza di carattere per cui fu tacciato di ostinazione, ed era solo fermezza.

Austera semplicità

Dimenticando la sua spontanea rinuncia alla sede di Toledo, taluno lo accusa come dedito al fasto della ambizione, insinuando che quel rigore di vita agli inizi, sia stata una astuzia di ipocrisia per ingannare Isabella. Tali accuse non recano il suffragio di una sola prova!

Forse la sua virtù che germinava da un temperamento secco ed austero ebbe qualche tintura di umore cupo e melanconico, ma la pietà era pura e lo zelo rifulse di entusiasmo e di attività.

Di conventuale divenuto primate, non abbandonò il tenore di vita: mai deponeva l'abito dell'ordine, neppure la notte per il riposo; osservava la disciplina e praticava i digiuni della regola e se nei viaggi che compiva sempre a piedi, gli veniva ammanito un cibo scelto e presentato un vino prelibato comandava di farne la distribuzione agli infermi del luogo. Di ciambellani, di paggi, di staffieri, benchè entrassero nella etichetta invariabile e tiranna del secolo e avessero costituito la pompa più lussuosa dei suoi predecessori, non volle sentir parlare.

Questa semplicità esemplare fu per la corte galante e frivola un soffio glaciale di condanna e, poco a poco, la prima mormorazione timida serpeggiò, astuta, come una censura aperta fino al trono di Isabella a cui si dipinse Ximenes come un'anima bassa e sordida che avviliva visibilmente l'eminente grado che occupava. Anche la regina desiderava che il nuovo arcivescovo si conformasse agli usi, ma conoscendone l'austerità di coscienza e la fermezza di consiglio, si appigliò di bel nuovo al partito estremo: ricorse al Papa, il quale non mancò di far pervenire a Ximenes un breve informato a tali intenzioni Le ragioni che vi si allegavano erano deboli; nonostante egli previde minor numero di inconvenienti a cedere in qualche cosa che andar contro la corrente della consuetudine e dei pregiudizi. I nobili brillarono per rarità; la tavola divenne lauta, la scuderia mirabile, la famiglia magnifica; prese a trattare i grandi con alterigia e parve aspirasse più a farsi temere che a farsi amare. Forse la mediocrità della nascita, di cui tentavano prevalersi i nobili, lo autorizzò e gli impose questa imperiosa aridità di governo.

In difesa degli indiani

Colombo, «il grande ambasciatore di Dio » — come lo definì Leone XIII quando con singhiozzi di gioia, piantò la croce sulle spiagge ospitali dell'isola Bocchio poi detta S. Domingo, guadagnandosi con la virtù benigna e la fedeltà, il rozzo affetto di quegli Indiani, aveva ben altro animo degli Spagnoli che lo seguirono. Questi invasati da crudele cupidigia caddero in ogni eccesso di barbarie, e non solo resero schiavi gli indigeni costringendoli a lavorare nelle miniere dove perivano a migliaia, ma cercavano l'oro perfino nelle loro viscere, servendosi di mastini ammaestrati alla caccia abbominevole, in uno scempio macabro e fosco. I cacichi, principi del sangue. erano oppressi più vilmente che i sudditi, onde gli Indiani ebbero tanto in odio i loro conquistatori che solevano affermare di non volere un paradiso in cui si trovassero degli Spagnoli.

Presi da generoso zelo di religione e di carità, due pii Girolamiti, che erano fra il novero dei primi apostoli nel nuovo mondo, non si peritarono di correre ancora l'immenso deserto degli oceani incogniti e allora tanto temuti, su una caravella dalla chiglia sconnessa, per implorare protezione in favore del popolo disperato di cui erano i vani consolatori. Ma l'oro esecrando che faceva la sciagura degli Indiani in patria, rendeva impossibile in Ispagna la riparazione, perchè profuso su tutti i cammini e le porte che conducevano al trono, impediva l'accesso dei missionari.

Ximenes, giunto alla corte e richiesto della propria mediazione, fece proprio il desiderio dei missionari, e fatto stendere un memoriale malgrado l'opposizione di quelli che dai donativi erano stati corrotti, lo presentò al Consiglio e volle si spedissero alcuni commissari ineccepibili perchè andassero a giudicare i delitti sui luoghi. Parecchi ufficiali vennero deposti, alcuni suppliziati e l'infame Bobadilla, governatore, inviato in Castiglia per subir con maggior ignominia la pena che meritava. I disordini e le angherie non termineranno: sorgerà l'anima generosa di Las Casas; e mentre si elaborano statuti e si vagliano proposte, si renderà più triste e più cruento lo sterminio, ma la Chiesa, maestra incoruttibile di giustizia fu e rimarrà la costante difesa degli Indiani.

Errore di metodo

Nell'anno fatidico, 1492, si era riscattato con felice rivalsa sull'Islam il regno di Granata, ultimo avanzo della dominazione musulmana nella penisola iberica. I Mori goduto un breve periodo di tolleranza, vennero ben presto messi nell'alternativa di farsi cristiani o di passare le frontiere e, mentre il Talavera era tutto dolcezza arrendevole e compiacenza, Ximenes si condusse con precipitazione inconsiderata e usò i mezzi forti per operare conversioni. Trovandosi a Granata con la commissione di esaminare le cause di un malcontento che serpeggiava, fece rastrellare tutti i libri del Corano reperibili e li fece ardere pubblicamente. Cento mila abitanti, esasperati comparvero in armi al grido furioso: «Libertà! Viva Maometto!» Ximenes, rapido ed energico, prima che quella plebe potesse eleggersi un capo che la organizzasse e ne dirigesse gli sforzi, con la semplice guarnigione dell'Alhambra, faceva estinguere l'incendio della rivolta (1499).

D'ora innanzi verrà istituito un regime di severo rispetto ai diritti dei vinti, accoppiando i castighi alle liberalità, praticando il consiglio seguito spesso dalla felice sorpresa del perdono; si obbligheranno ad ascoltare le istruzioni cristiane e si otterà qualche conversione isolata e mentre i sogni di Maometto sfumano nel discredito, chiederanno il battesimo turbe innumeri così che sarà necessario a volte amministrarlo per aspersione.

In breve il cambiamento delle città fu universale, ma la feccia della soldataglia e schiere di miserabili che si erano inselvatichiti fra i monti, eccitati da improvviso istinto brutale, all'annuncio di tali mutamenti, presero le armi agglomerandosi in orde numerose e scomposte. Il ministro li fece sorprendere nelle gole anguste e li costrinse a una battaglia campale in cui furono distrutti.

Queste gesta hanno bagliori di avvedutezza politica e di tattica bellica; ma per certe intemperanze la ragione e la fede hanno una sola voce di biasimo, perchè la libertà è il dono più inalienabile della natura e gli omaggi forzati, figli della ipocrisia, sono simili al sacrilegio. Secondo il pensiero di S. Tommaso non si può dichiarare la guerra per costringere ad abbracciare la fede, la quale si deve persuadere ma si può condurla solo per impedire di nuocere alla Religione.

Ximenes, adunque, sdrucciolò imprudentemente sui pregiudizi del secolo e commise un errore che era nel metodo.

La conquista di Orano

Il re Ferdinando non poteva lesinare la stima alla probità inflessibile di Ximenes, ma non era affetto: anzi covava una bassa gelosia trapelante in mille circostanze pur sotto il velo della più astuta dissimulazione. Il cardinale finse di non accorgersene anche quando comunicò al re un progetto di conquiste in Africa, presentandolo con i più esatti piani; ne riscosse profusione di lodi, ma l'esecuzione venne differita a tempi più favorevoli.

Allora Ximenes assunse tutti i pericoli e le spese dell'impresa e mentre la Corte aveva il disprezzo per quella «stravaganza», tutto il popolo e il clero in un plebiscito di affetto e di ardore patriottico acclamavano alla Spagna signora delle due spiagge, auspicavano il commercio libero e florido e invocavano la Fede su quella terra un tempo così florita e bella.

All'esercito fu preposto Pietro di Navarra, che, ebbro dei propri trionfi, mal sopportava di essere sottomesso a un ecclesiastico e portò il dispetto fino ad ammutinare l'armata contro colui che l'aveva messa in piedi. In tal viluppo di contrattempi, in tale foschia di maneggi subdoli, il cardinale sfoggiò tanta moderazione lungimirante e tanta serena destrezza che nel corso della sua vita restano l'argomento più saldo del suo genio di statista.

Ebbe la consolazione di vedere tutti i soldati accostarsi alla S. Comunione prima di sciogliere le vele verso Orano. La piazza cadde: e la Spagna accolse con letizia la notizia della vittoria che sembrava un sogno. Si preparavano accoglienze trionfali al vincitore; ma questi, pregato il sovrano che lo lasciasse andare tra le sue pecorelle a godervi un po' di riposo, scelse i sentieri più remoti e silenziosi per sfuggire le folle che gli apprestavano magnifici incontri in tutte le città. Era lieto che la più ricca città dell'Africa fosse conquistata, «Ma — diceva — la vittoria è frutto delle preghiere delle anime umili e pie ».

Il vero monumento che raccomanda ai secoli il nome di Ximenes non è la università di Alcalà che si gloria di averlo avuto fondatore, ma la stampa della prima Bibbia poliglotta che dal nome latino di Alcalà, è chiamata: Complutense. Ximenes la ideò e volle « affinchè cominciassero a rivivere gli studi delle divine Scritture allora quasi morti ». Vi lavorarono attorno i nomi più illustri del tempo e dopo dodici anni si potè passarla alla stampa e quando il figlioletto dello stampatore recò l'ultimo foglio impresso, il cardinale esclamò: « Vi ringrazio o mio Dio e mio Signore che avete voluto condurre a termine questa difficile impresa »!

La spesa oltrepassò i cinquantamila ducati d'oro. Somma che spaventa; pure egli volle che il prezzo di questo esemplare fosse modico.

Vi sono certamente alcuni difetti in questo saggio ardito cui successero altre poliglotte più perfette, ma l' intelletto creatore di Ximenes splenderà di quella gloria che dai copisti e dagli imitatori risalta sopra il maestro e il modello.

Fu, inoltre, riformatore sagace della sua diocesi con alcuni Sinodi, indetti a Toledo, e si affaticò anche per l'incremento religioso nelle popolazioni dei suffraganei con il Concilio della Castiglia: profuse somme ingenti in elemosine per i poveri e gli infermi, creando un provvidenziale istituto per le giovanette abbandonate. Concepì parimenti e realizzò l'idea dei granai pubblici e volle un acquedotto che conducesse le acque salubri; in tal forma, dopo avere eccitata l'ammirazione del suo secolo come generale e conquistatore, figurò poi agli occhi della fede e della ragione come buon pastore e padre del popolo. Fu pure il restauratore del culto mozarabico.

Nel 1516 moriva Ferdinando ed essendo la figlia Giovanna inferma di mente, il peso del governo gravò tutto sulle spalle di Ximenes fino all'arrivo di Carlo V. In quell'anno e nove mesi di reggenza dissipò ribellioni e torbidi civili, domò l'alterigia dei grandi, rivide l'ordinamento militare, spedì nuove missioni nelle colonie americane accogliendo le suppliche di Las Casas. Mentre si recava incontro a Carlo V, che sbarcava per la prima volta sulle coste della Spagna come re, cadde infermo e l'otto novembre 1517 moriva presso Burgos.

Fra tutti i cardinali che furono uomini di Stato: Volsey, Richelieu, Amboise, egli attira la nostra ammirazione e riscuote la nostra simpatia per l'armonia geniale che emana dalla integra personalità in cui il senso della rettitudine, l'energia della volontà e l'amore della scienza ebbero dalla pietà, che profumava la sua vita di religioso, l'impulso e l'ardimento a compiere gesta mirabili.

La Spagna bramava vederlo nel numero dei Santi e Filippo IV nel 1655 fece, benchè senza risultato, introdurre a Roma il processo di canonizzazione; e di fatto in qualche plagu riscuote venerazione, tutt'oggi.

VITTORINO POLI

La morte di uno scrittore inglese

LONDRA, 24 Luglio

E' morto a Worting una nobile scrittrice inglese, la signora Marion Gortling, che consacrò — si può dire — la sua esistenza a far amare la Francia. Aveva tradotto nella sua lingua diverse opere francesi e, incoraggiata dalle buone accoglienze, aveva poi scritto essa stessa alcune opere di esaltazione di alcuni aspetti artistici della Francia, come, ad es., *Castelli di Francia; L'Alvernia e il suo popolo*, ecc.

LE RIVISTE

Il Monitore Ecclesiastico

Sommario: Atti del Sommo Pontefice Pio XI: 1. Sacro Concistoro e Solenne Canonizzazione dei SS. MM. Giovanni Fisher e Tommaso Moro - 2. Lettere decretali — Atti dei Tribunali: Sacra Romana Rota: Citazione edittale — Note di Diritto Canonico - Ancora delle diminuenti e aggravanti del delitto (Continuazione) - M. Pistocchi. — Questioni Canoniche: 1. Matrimonio clandestino - 2. Promotore di giustizia in cause matrimoniali. — Vita Pastorale: 1. I fedeli e le intenzioni per la S. Messa - 2. L'apostolato per la frequenza della S. Comunione agli ammalati - 3. Affoghiamo nel formalismo - 4. Una bella missione, A. Aureli. — Liturgia: Liturgia e diritto, s. r. — Diario della Curia Romana — Recensioni: Don E. M. Vismara, Pasquazi, Perigini, P. Neno, Facchinetti, Capello, Dalpiaz, Grazioli: Vita Cristiana.

Il Frontespizio

Ecco il ricco sommario del fascicolo di Luglio 1935: Giovanni Papini: *Circe e Beatrice* — Opifex: *Sentimento e sentimentalismo* — Riccardo Carbonelli: *La spada del dogma* — Carlo Betocchi: *Libretto di campagna* — C. K. Chesterton: *Distribuzione di luce* — Nino Bertocchi: *Seconda quadriennale - Parole agli idolatri* — ..iro D'Alba: *Tonici* — Piero Bargellini: *Le chiavi nel pozzo* — Edoardo Fenu: *Pensami, che ti penso* — Piero Bargellini: *Fondigli polemici* — Marino Gentile: *Giunte al bilancio filosofico* — Barbacane: *Racconti di Bilenchi, Milanesi, Zamboni Angioletti De Michelis, Cavicchioli* — Carlo Betocchi: *Lettura di giovani poeti* — *Disegni di*: Carlo Betocchi, Nino Corazza, Lorenzo Viani, Ardengo Soffici, Pietro Parigi.

Autori a rapporto

La Pellegrina di Fontebranda

Santa Caterina sulla scena? Proprio così. E non è una profanazione. Non è un fuor di luogo. Perchè — come osserva giustamente il P. Innocenzo Taurisano nella sua prefazione al dramma scritto da Luigi Amaro e C. Antona Traversi. (*La Pellegrina di Fontebranda* . Edizioni «Elettra», Milano) — i diritti veri dell'Arte non possono essere in contrasto con i diritti superiori della Fede e perchè, anzi, la storia di questo dramma ne è prova.

Hanno avuto dunque ragione i due autori. E ha ragione il P. Taurisano. Se in ogni vita umana è sempre abbozzato un dramma, quale dramma in una donna e in una santa come Caterina da Siena, vissuta sullo scorcio del secolo XIV, in un'epoca cioè che rovinava tragicamente per dare posto all'Evo moderno, quando tutte le forze sociali, politiche, morali e religiose cozzavano fragorosamente facendo temere per la civiltà e per la Chiesa?

Caterina eretta in una fierezza incomparabile al disopra del tumulto per gridare con la sua voce sovrana e col suo cuore fremente pace. Caterina con le sue lettere di fuoco mandate dove la sua voce non giunge, Caterina che personalmente va a Pisa, a Firenze, ad Avignone, a Roma chiedendo ovunque e ardimentosa pace. Caterina col suo dramma che si traduce spesso in tragedia e che tocca, come al momento in cui scoppia lo scisma nella Chiesa, vette altissime.... E' un soggetto che ha sedotto già e che seduce anche oggi.

Il tentativo di Luigi Amaro e del compianto Camillo Antona-Traversi meritava di essere presentato al pubblico. I due autori si sono ispirati ai momenti più significativi della vita di S. Caterina da Siena.

Solo — e di questa lacuna non riusciamo a perdonarli — essi hanno messo da parte il famoso episodio della morte di Niccolò di Toldo. Avranno forse pensato che è troppo noto. Ma, per l'arte, e per chi sa renderlo con senso d'artista, è un episodio sempre profondamente tragico ed espressivo.

Il Papa di Ghetto

Questo romanzo, che si svolge a distanza da noi come un bellissimo affresco della vita non soltanto storica, ma dogmatica e mistica della Chiesa del Medio Evo, è composto da una successione di brevi racconti che gli danno l'andatura, il colore e il tono delle vecchie cronache.

Dopo *«Il Velo di Veronica»* (*«Le Voile de Veronique»*) romanzo che si potrebbe dire *monolitico*, dove l'azione si svolgeva in un mondo contemporaneo e dove l'autrice, Gertrude von Le Fort, convertita dal protestantesimo al cattolicismo — si proponeva di far sentire la superiorità di questo su quello *sub specie aeternitatis*, è affrontato qui il conflitto secolare del giudaismo e della Chiesa, della razza ebraica e dell'Occidente.

«Le Pape de Ghetto» (*«Der Papst aus dem Ghetto»*), tradotto dal tedesco da Iean Ckuzeville nella collezione «Les Iles» coi tipi della Casa editrice Desclée De Brouwer di Parigi, traccia l'ascensione di una famiglia ebrea di Roma, i Pier Leoni, uno dei cadetti della quale fu eletto contro il solo vero pontefice Innocenzo III. Una domanda è in tutte le pagine del romanzo: — Un ebreo può realmente convertirsi?

Se la storia e più e meglio la grazia rispondono affermando, nel romanzo vediamo, due volte, le circostanze infliggere una smentita agli sforzi soltanto umani e l'uragano distruggere certe ambizioni combinate nel modo più scaltro. Il ricco senatore — console Pier Leoni, prima figlio del Ghetto, poi divenuto banchiere dei Sommi Pontefici, torna, al suo letto di morte, alla fede d'Israele, in presenza di suo figlio il Cardinale e costui, divenendo il Papa d'oro o l'antipapa, non teme di provocare il grande scisma d'Occidente.

Quella che porta un po' di luce è la sorella del Cardinale, Trophaea, cresciuta nel Ghetto, ma figlia del dolore e dell'amore, nata per l'uno e per l'altro, a cui viene incontro la grazia. Essa muore accompagnata dal sorriso della Madonna e stringendo fra le braccia Gesù Bambino.

Romanzo antisemita?... No. Romanzo profondamente religioso scritto da una donna che è anche una grande poetessa e che è riuscita a conquistarsi in poco tempo il consenso unanime dei letterati e della critica, che ha composto una mirabile raccolta di *Inni* alla Chiesa. Romanzo, nel quale chi ha letto *«Le voile de Veronique»*, vi ritroverà la stessa poesia evocatrice e la stessa passione per la Roma storica dei Cesari e dei Papi.

L'arcolaio sul ballatoio

Fra i romanzi italiani pubblicati in questi ultimi tempi più o meno meritevoli di lode o di biasimo, pochi hanno una forza di persuasione, quando accennano a problemi d'importanza vitale, come questo che narra una storia ticenese.

(*«L'arcolaio sul ballatoio»* romanzo - Giovanni Laini - Istituto Editoriale, Bellinzona). Il Ticino, rigorosamente tradizionale e strapaesano, gli fornisce lo sfondo e i personaggi, gli presta la sua sostanza, gli fa esaminare il problema che di là dal Gottardo si pone con più attualità e più urgenza: quello dell'emigrazione. L'autore, Giovanni Laini, vede nell'emigrazione il più grande flagello della sua terra.

Si potrebbe osservare che l'argomento non è nuovo.... Ma il Laini pone così nettamente i termini del problema, traduce i suoi gusti e le sue disposizioni in modo così netto e chiaro, e mette nel suo racconto tale evidenza e tale calore da non far pensare nemmeno lontanamente che si tratti di un romanzo a tesi. Si tratta più che d'altro d'un romanzo di fede.

E vi son tante cose in questo romanzo. Vi è innanzi tutto, l'amore della terra. Vi è un largo e preciso quadro dell'esistenza d'un villaggio. Vi è la descrizione di Parigi in tempo d' guerra. Vi è il miraggio dei rapidi guadagni in paesi lontani. Vi sono le vane speranze di fortuna che fanno smarrire i giovani molte volta. Vi è il turbinio delle grandi città così nefasto a chi aveva il vantaggio del lavoro dei campi.

Realismo, volontà di servire: sono i due tratti che a Henri de Friegler, il quale dalla Svizzera ha scritto la prefazione, richiamano una parentela dell'autore dell'«Arcolaio» con alcuni illustri scrittori: col Manzoni, la cui influenza si esercita ancora con tanto frutto nel Ticino; con l'abate Parini, un altro grande lombardo che, per quanto puramente artista appaia nel «Giorno», si propose anche lui uno scopo pratico. C'è qualche cosa di affine a loro nel temperamento e nel carattere del Laini. Il quale, però, non ha voluto subordinare l'arte alla propaganda: l'ha soltanto associata con onore al servizio di una nobile idea.

Questa è pure una delle ragioni per cui il romanzo si legge con piacere.

Se volessimo poi giudicarlo letterariamente, dovremmo dire che, anche sotto tale aspetto, lo stile del Laini somiglia moltissimo a quello dei nostri migliori maestri.

Bi. P.

TRA I LIBRI

P. M. CORSI S. J. — *L'idealismo e il suo fulcro* (Napoli, Tip. Giannini; prezzo: L. 3).

Brillante, efficace ed esauriente esame critico dell' idealismo contemporaneo; l' egregio Autore, valente professore di filosofia nel Pontificio Seminario Campano, dimostra con invincibili argomenti il groviglio inestricabile di contraddizioni entro a cui si dibatte vanamente l'idealismo, i suoi sofismi, i suoi equivoci, i suoi paradossi, le sue incongruenze. Il lettore vede così messa a nudo la miserabile fatuità e la pietosa inconsistenza di questa dottrina, per la quale si è menato tanto scalpore, una volta che sia ridotta ai suoi minimi termini e spogliata di quel solenne apparato di paroloni altisonanti che sembra sia stato creato appositamente per intontire gli ingenui, facili a lasciarsi abbagliare dalle semplici e ingannevoli apparenze.

* * *

TURNER — *Storia della filosofia* (Vicenza, S. A. Tipografica 2 volumi; prezzo complessivo: lire 18).

Di questo eccellente corso di storia della filosofia del dotto professore William Turner dell'Università cattolica di Washington promosso poi a Vescovo di Buffalo, da tempo si desiderava una nuova edizione italiana essendo la precedente rimasta da parecchi anni esaurita. L'opera del Turner, oltre alla serena e imparziale oggettività alla quale si ispira, all'ampiezza delle informazioni, alla copia del notiziario bibliografico e alla chiarezza invidiabile dell'esposizione, ha il merito cospicuo dell'unità organica, di essere cioè severamente ragionata, così da far apparire agli studiosi il nesso che lega tra loro i sistemi filosofici, i quali in realtà per quanto diversi e magari opposti, si spiegano in certo modo l'uno con l'altro per le attinenze logiche che li uniscono, ovvero per ragioni psicologiche inerenti alla natura dello spirito umano; è noto, ad es., che per legge di reazione psichica anche in filosofia si trascorre con facilità da un estremo all'estremo opposto.

Il presente testo pertanto non serve solamente per preparare ad esami ma è idoneo anche a fornire alle persone colte una larga, solida e comprensiva cultura storica in materia di filosofia.

Si aggiunge che questa 2.a edizione in 2 volumi (1.o Filosofia antica e medioevale; 2.o Filosofia moderna), dovuta all'iniziativa di G. Trinco, valoroso docente di filosofia nel Seminario Arcivescovile di Udine, è stata approvata dall'Autore dell'opera, e reca notevoli, preziose aggiunte per quello che riguarda in ispecie la moderna filosofia italiana.

* * *

ALCEO FERRUCCIO CASTELLI — *Leggende alpine valdostane* (Società Ed. S. Alessandro, Bergamo; prezzo: L. 4,50).

Sono 13 leggiadre e graziose leggende diffuse nella Val d'Aosta, che rispecchiano l'anima semplice, serena, equilibrata di quelle forti e generose popolazioni di confine.

Come gli esportatori francesi di vino vogliono conquistare gli americani

PARIGI, 24 Luglio

Gli esportatori di vini francesi, per guadagnare gli Stati Uniti al loro commercio, hanno organizzato una propaganda adatta a colpire gli americani. I grandi proprietari di queste vigne mandano un inviato speciale alla Casa Bianca con dei preziosi regali.

Per esempio al Presidente Roosevelt è stata offerta una cassa di *Champagne* del 1874 e qualche bottiglia di Monton Rothschild del 1858, e infine qualche bottiglia di Chambertino del 1811: vini cioè di estrema rarità, atti a... convincere e conquistare gli americani più resistenti alle lusinghe straniere!

Un omaggio di Kipling ai morti di Fiandra

PARIGI, 24 Luglio

Coloro che vanno in pio pellegrinaggio ai cimiteri militari della Fiandra possono sentire, alla sera, davanti ai monumenti di Peos una suoneria che gli inglesi chiamano *hast post*. Essi non sanno però che quel suono proviene da un apparecchio offerto dallo scrittore inglese Rudyard Kipling, il quale ha un figlio sepolto in quella vasta necropoli.

L'illustre scrittore ha assicurato, coi suoi fondi, la perpetuità di quell'omaggio.

RUBRICA TRIBUTARIA

Ritenuta di Ricchezza Mobile sulle indennità di trasporto ai medici e veterinari comunali

Assai difforme è stato in passato, ed è ancor oggi il criterio adottato dagli Uffici delle Imposte Dirette nel tassare le indennità di cavalcatura che i Comuni corrispondono ai loro medici condotti. Naturalmente, per legge, si deve intendere che tali indennità vengono corrisposte per le prestazioni del servizio gratuito ai poveri, e debbono rappresentare un vero e proprio rimborso delle spese incontrate, o presumibilmente incontrate.

L'Associazione Nazionale dei Medici Condotti, aveva ottenuto in passato decisioni ed istruzioni Ministeriali per l'esclusione di tali indennità dalla Imposta di Ricchezza Mobile, così come lo Stato esclude da tassazione (e non può farne a meno) il rimborso spesa di trasferimento ai suoi funzionari, per quanto riguarda il puro costo del biglietto ferroviario od automobilistico. Nonostante tali istruzioni pubblicate anche nei vari bollettini di classe, la tassazione è continuata, con criteri diversi.

Alcuni uffici, tassano l'intera somma percepita, addebitandola alla cat. D, del Comune pagatore, desumendola o dalle Dichiarazioni Comunali o dai Consuntivi.

Altri Uffici, con logica più equanime, fanno un calcolo approssimativo ma un po' rigoroso, delle spese di cavalcatura che il Medico *può incontrare*, lo invitano a discuterle, ed accertano nei confronti dell'interessato, o mediante concordato, o mediante decisione delle Commissioni Amministrative, quello che resta, ed aggiungono tal reddito a quello professionale di categoria C.1; altri, seguendo lo stesso criterio, aggiungono il reddito così discriminato a quello professionale tassandolo in Categoria D. Il criterio seguito da questi ultimi uffici, specie laddove l'indennità di cavalcatura più che un rimborso spese, rappresenta una forma qualunque di aumento di stipendio è il più vicino alla legalità..... ma non è perfetta legalità. Il dilemma da farsi è questo, e va rivolto alle amministrazioni comunali: O l'indennità di trasporto è vero rimborso di spesa viva incontrata ed allora *è intassabile*, o tale indennità rappresenta, sotto larvato nome, un aumento di stipendio; e *deve essere abolita*. Ma non possono certo esser gli Uffici Imposte i *buoni giudici* a decidere ciò, o ad ordinarne la soppressione. Le autorità tutorie comunali sono al capoluogo di Provincia — Prefettura e Giunta Provinciale —. Il giudizio sulla entità di tal bisogno, o sulla veridicità della sua esistenza non può essere deferito ad altri. Invece oggi interviene a legiferare sul caso anche la Direzione Generale delle Imposte Dirette con Circolare 10 Luglio 1935 XIII N. 6000; la quale, dopo aver constatato la *oscillante giurisprudenza* in materia finisce però col sentenziare che tali *«indennità di trasporto corrisposte a forfait ai sanitari condotti, senza obbligo di presentare il rendiconto*, non rivestono il carattere specifico di rimborso di spesa, ma costituiscono un emolumento supplementare assegnato ai sanitari pel servizio di condotta e quindi... suscettibile di tassazione ».

Di conseguenza si ordina agli Uffici di assoggettare al Tributo mobiliare, per *l'intero ammontare*, a nome degli Enti, salvo ad essi la rivalsa, le indennità di cavalcatura o trasporto.

Questa semplicità di giudizio salomonico sorprende assai perchè venuta alla luce dopo settanta anni di esistenza dell'Imposta di R. M., e non sappiamo se proprio torni a vantaggio della pubblica igiene in questo periodo in cui i comunelli di campagna e di montagna stentano enormemente a trovare un medico disposto ad amare la quiete dei campi e dei monti *e viver di poesia*. Se davvero si tratta non di *rimborso spesa* ma di *emolumento* si invitino le competenti autorità ad esaminare bene le impostazioni dei bilanci comunali e dei capitolati di servizio: ma si rispettino le Leggi che voglion detratte da tassazione quelle che sono *vere spese*, senza obbligare *il povero medico di campagna* a presentare al Comune il *conto cavallo e stalla*, ragguagliato al numero delle visite fatte a poveri ed abbienti e con l'esatto rapporto proporzionale.

Per giustificare il provvedimento si richiamano le norme usate nei trasferimenti degli impiegati civili, dimenticando che proprio in essi vengono escluse assolutamente da Ricchezza Mobile le somme pagate pel costo dei biglietti dei relativi mezzi di trasporto; si tassano solo le indennità di diaria.

Con l'altra circolare 6 luglio 1933 N. 3693 la stess Direzione Generale esaminando materia analoga per le istruzioni dattate agli Uffici Imposte in materia «Diarie e spese di rappresentanza» ordinava «tenuto conto delle difficoltà che incontrerebbero le imprese private nella resa dei conti delle spese di trasferta, e tenuto conto del disagio che deriverebbe da un cambiamento del tradizionale sistema di diaria a forfait» di limitare la tassazione ad una quota pari al 40 per cento.

E' vero che si dice espressamente non esser tale disposizione estensibile agli Enti pubblici; ma poichè i cittadini italiani debbono, per giustizia di perequazione tributaria essere *uguali* di fronte alle leggi ne consegue che.... fino a nuovo ordine, debbono subire lo stesso trattamento anche agli effetti fiscali.

Dott. L. C.

La nuova organizzazione periferica dell'Ente Radio Rurale

ROMA, 24

Con recente Foglio di disposizioni il Segretario del Partito, presidente dell'Ente Radio Rurale ha ordinato la costituzione di Comitati provinciali e Comunali dell'Ente Radio Rurale rispettivamente presieduti dai segretari federali e dai segretari di Fasci di Combattimento.

La nuova organizzazione periferica dell'Ente Radio Rurale entrerà in vigore col 15 agosto prossimo.

Disciplina del tirocinio degli uditori giudiziari

ROMA, 24

Con recente disposizione, il Ministro Guardasigilli ha impreso opportunamente a disciplinare il tirocinio degli uditori giudiziari che, d'ora innanzi nel periodo del tirocinio, saranno raccolti in pochi centri giudiziari importanti, e in questi, sotto la guida di un magistrato appositamente designato e particolarmente adatto, avente grado di consigliere d'Appello o parificato, avranno modo di acquistare pratica di tutti gli svariati uffici e servizi, e di completare la loro cultura giuridica.

L'orario dell'aviolinea Roma-Parigi

ROMA, 24

La nuova linea aerea Roma-Parigi avrà inizio il 29 corrente mese con il seguente orario:

Roma-Parigi — Roma partenza ore 6,30; Marsiglia arrivo ore 9,25, partenza ore 10; Lione arrivo ore 11,10, partenza ore 11,30; Parigi arrivo alle ore 13,15.

A Parigi i viaggiatori potranno usufruire della coincidenza con l'apparecchio per Londra che parte dall'aeroporto di Le Bourget alle ore 13,40 ed arriva a Londra alle ore 15.

Parigi-Roma — Parigi partenza ore 12,45 (in coincidenza con l'arrivo dell'apparecchio che partito da Londra alle 10,30 giunge all'aeroporto Le Bourget alle ore 12); Lione arrivo alle ore 14,30 e partenza alle ore 14,50; Marsiglia arrivo ore 15.55, partenza alle ore 16,20; Roma arrivo alle 19,15.

L'incremento degli utili della Banca d'Italia

ROMA, 24

L'*Agenzia Economica e Finanziaria* rileva che la Banca d'Italia nel primo semestre dell'anno in corso ha avuto L. 82.970.363 di utili netti, contro lire 65.934.045 realizzati nel primo semestre 1934. Il notevole miglioramento che si registra nel primo semestre di quest'anno è dovuto a più di 8 milioni di minori spese e a più di 9 milioni e mezzo di miglioramento nelle rendite.

La riserva speciale di proprietà degli azionisti, che al 31 dicembre 1934 era di L. 144.748.301, al 30 giugno 1935 era salita a 157.063.712.

Un grosso furto in una tabaccheria di Savona

SAVONA, 24

Un ingente furto è stato perpetrato di pieno giorno nell'abitazione del tabaccaio Giuseppe Binon fu Giovanni dimorante ad Imperia a cui ignoti malviventi trafugavano la somma di L. 52.000 in carta monetata, lire 1000 in titoli e L. 4000 in francobolli. Si ritiene che il furto sia opera di individui estranei alla città di cui le autorità stanno rintracciando ora la pista.

Disastri del maltempo in Romania
Vittime dei fulmini

BUCAREST, 24

A seguito di recenti pioggie sulla regione precarpatica le acque del Prahova hanno spostato un pilastro del ponte ferroviario vicino a Sinaja. La circolazione ferroviaria è stata sospesa. I passeggeri dei treni rapidi vengono trasbordati a mezzo di autocarri. Violenti acquazzoni accompagnati da rovinose grandinate vengono segnalate da diverse regioni. A Botosani un fulmine ha incendiato la casa di un coltiatore carbonizzando tutta la famiglia composta di quattro persone, che si trovavano a tavola. Un fulmine ha colpito una comitiva di studenti che staano facendo un'escursione sui Carpazi. Una signora è stata uccisa e altri otto hanno riportato lesioni di vario grado. Altre quattro vittime del fulmine vengono segnalate da varie località.

Un generoso gesto di Mussolini in aiuto di una famiglia di rurali

COSTACCIARO, 24

Ieri l'altro gli agricoltori del posto avevano radunato tutto il grano mietuto in una spaziosa aja per la battitura. Disgraziatamente una favilla del motore della trebbiatrice ha provocato l'incendio di un barcone. Il fuoco si è rapidamente propagato e tutto il grano è andato completamente distrutto, comunicandosi inoltre ad una capanna ed alla trebbiatrice stessa che sono state distrutte dalle fiamme. Si calcola che siano andati distrutti oltre mille quintali di grano. I danni complessivamente superano le 200 mila lire. Provvidenziale è stata la presenza del Duce che di passaggio con la sua automobile si è fermato fra i costernati rurali sollevandoli con parole di incoraggiamento e con una notevole offerta personale che consegnava al podestà del luogo. Inoltre il Duce assicurava i colpiti che sarebbero stati anche adottatte altre provvidenze per alleviare i danni da essi subiti. Il Duce lasciava quindi Costacciaro fra commoventi manifestazioni di gratitudine dei beneficati.

140 milioni stanziati per opere marittime urgenti

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regio Decreto per la esecuzione di opere marittime straordinarie ed urgenti, a pagamento non differito, ed autorizza la spesa di L. 140 milioni.

Con Decreto del Ministro delle Finanze sarà provveduto alla iscrizione nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici dell'erogazione dei 140 milioni ripartiti in 10 esercizi finanziari a partire dal 1934-35.

I giovani fascisti del Carnaro domandano di partire volontari

FIUME, 24

Il campo militare dei Giovani fascisti del Carnaro sul Monte Maggiore, ha iniziato la sua attività pieno di entusiasmo e di slancio. I giovani fascisti del plotone tipo, fattisi chiamare a rapporto dal comandante federale, gli hanno espresso il loro desiderio di arruolarsi per l'Africa Orientale. Il comando federale, interpretando quindi la loro volontà ha inviato all'on. Starace questo telegramma:

« Dal campo di Monte Maggiore prima di iniziare le esercitazioni i giovani fascisti del plotone tipo chiedono l'alto onore di essere arruolati nei reparti volontari destinati all'Africa Orientale ».

Il campo ha pure avuto una visita dell'on. Host Venturin che ha rivolto ai giovani vibranti parole.

Un convegno scientifico a Siena

ROMA, 24

Nei giorni 5 e 6 agosto prossimo venturo avrà luogo a Siena durante la II Mostra-Mercato dei Vini tipici d'Italia un importante convegno scientifico di medici e di igienisti.

Il delitto di un precoce delinquente

ROMA, 24

Per un futilissimo motivo, e cioè per la precedenza nell'attingere acqua ad una fonte, nel vicino paese di Suso, presso Sezze, un ragazzo di dodici anni, tale Roberto Cosentino, ha ucciso il coetaneo Italo De Romiglio. Dopo averlo colpito con un tremendo calcio al ventre, lo ha finito a colpi di secchio.

Il piccolo, feroce delinquente, è stato arrestato.

Vittima della montagna

TREVISO, 24

Il giovane Veronese Serafino fu Cesare, di anni 22, della nostra città, si era recato domenica scorsa con alcuni amici in gita al Passo di Sant'Ubaldo e iniziava da solo la scalata della parete rocciosa detta « della Torre ». I compagni che l'osservavano dal basso lo videro a pochi metri dalla cima abbandonare di schianto la parete e precipitare al suolo su un sottostante praticello. Trasportato all'ospedale di Vittorio, il giovane decedeva.

Mortale disgrazia

FAENZA, 24

In parrocchia Pidenza mentre stavasi piazzando la trebbiatrice nel fondo «Iana» il meccanico Santandrea Giuseppe di anni 51 in una accidentale caduta batteva malamente sul fianco sinistro del timone della trebbiatrice. Trasportato al nostro Ospedale nonostante le pronte cure cessava di vivere.

La morte è avvenuta per la rottura della milza.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1 35	68,30	68,—
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	66,—	65,50
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	-4,60	84,25
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-6-34	1400,—	1400,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	471,—	471,—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	6?9,—	670,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	62,—	69,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1725,—	1860,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	416,—	431,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3310,—	3310,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	407,50	416,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	195,—	196,—
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	245,—	247,—
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-34	192,50	199,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	400,—	403,—
Adr. di El	100,—	4 m.	4-4-34	164.50	167.50
Edison or	500,—	48,—	3-4-34	800.50	810,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	390,—	397,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	236,—	239,50
Distillerie I	100,—	8,—	8-9-34	189.50	191,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	400,—	400,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1310,—	1310,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	445,—	449,50
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-32	83,—	84,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	208,—	218,—

CAMBI	23	24		23	24
Francia	80,10	80,55	Germania	489,48	489,80
Inghilterra	60,20	60,35	Belgio	204,50	205,54
S.U.A.	12,13	12.17	Spagna	166,50	167,—
Svizzera	397,—	398,50	Olanda	820,—	825,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 24 — Rendita Italiana 3.50% cont. 68.50; id. f. m. 68.50 — Prestito Conver. 3.50% 64.75; id. f. m. 64.75 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1940 96.85; id. 1941 97.20; id. 4% 1943 86 — Consorzio Cred. Miglior. 5% 420 — Istituto S. Paolo-Fond. 5% 468 — Banca d'Italia 1390 — Ferrovie Meridionali 678 — Ferrovie Mediterranee 468 — Navigazione Alta Italia 92 — Lloyd Sabaudo 13 — S.N.I.A. 415.50 — Terni 240 — F.I.A.T. 404.50 — Nebiolo 189.25 — Tedeschi 100 — Officine Savigliano 787 — Bauchiero 175 — Elettricità Alta Italia 112.50 — Sip. 12.50 — Italiana Gas 14.40 — Monte Amiata 78.25 — Montecatini 198.75 — Cartiera Italiana 137 — Cartiera Burgo 281.

Cambi: Parigi 80.55 — Londra 60.35 — Zurigo 398.50 — New-YorQ 12.17.

Il mercato metalli in rialzo

Continua il rialzo delle quotazioni attraverso un volume di affari in aumento specialmente su domanda da parte dei consumatori. Anche lo stagno ha preso parte al movimento, sebbene per ragioni particolari. Un certo ottimismo subentrato nel mercato del rame in seguito alla convocazione di una Conferenza a Londra che sarebbe avvenuta in settimana, ha influenzato anche gli altri mercati.

Rame. — In aumento di oltre mezza sterlina il Rame Standard ed in rialzo di quasi una sterlina l'Elettrolitico.

Da noi pure prezzi fermi.

Rame pani elettrolitico	L. 500
» lastra	» 760
» filo	» 700
» tubo	» 800

I prezzi si intendono per quantitativi da una a due tonnellate.

Zinco. — In aumento di oltre mezza sterlina alla Borsa di Londra ed invariato a New York.

Da noi prezzi fermi.

Zinco pani prima fusione	L. 225
» fogli	» 350

Ottone. — Prezzi invariati.

Ottone in fogli	L. 700
» filo	» 700
» verga	» 580
» tubi	» 730

Stagno. — In rialzo di circa 5 sterline il metallo pronto ed invariata la quotazione di quello per consegna. Da noi prezzi invariati sulle L. 23.50 al chilogrammo.

Piombo. — In rialzo di una sterlina alla Borsa di Londra ed invariato a New York.

Da noi prezzi inviariati.

Piombo pani prima fusione	L. 210
» in lastre	» 230
» in tubi	» 230

Ferro, Acciaio e Ghisa. — Quotiamo:

Lamiere ferro nere base 4 mm.	L. 130
» ferro zincato base N. 20	» 160
» ferro piombato base N. 20	» 165
Tubi ferro saldati neri	L. 150
» ferro saldati zincati	» 185
» ferro senza saldatura neri	» 180
» ferro senza saldatura zincati	» 215
» acciaio bollitori	» 210
» ghisa per grondaie	» 115
Ferro comune in verghe	» 110
Bande stagnate (per cassa)	» 125

Metalli vecchi. — Quotiamo:

Rame rosso	L. 380 a 390
» stagnato	» 290 » 300
Ottone mezzano	» 260 » 270
» bossoli e ritagli	» 220 » 230
» campagnuolo	» 180 » 190
Bronzo meccanico	» 320 » 340
Bronzo comune	» 280 » 290
Zinco	130 » 135
Piombo	145 » 150

Il mercato della seta
Calma e difficoltà

Il mercato della seta si mantiene calmo: le Borse estere sono pure rimaste invariate piuttosto ferme. Indubbiamente non si notano cambiamenti che giustifichino i prezzi attuali della materia prima e quindi dei filati. La fabbrica lamenta l'impossibilità di esportare, mentre lo stock di stoffe ha tendenza ad aumentare, dovuta la mancata vendita di primavera, dovuta al perseverare del maltempo ed al passaggio quasi immediato all'estate.

La situazione generale non è quindi cambiata; da noi le condizioni della Fabbrica sono piuttosto peggiorate, perchè essa non può astrarsi dalle condizioni del mercato mondiale che offre un distacco di prezzi veramente impressionante.

I Bozzoli levantini e quelli di esportazione Russa si sono riversati in Francia, dove si vede riprendere il lavoro nelle filande, al completo, producendo filati a prezzi inferiori ai nostri.

Questo nuovo aspetto della situazione interna merita di essere attentamente studiato per ricorrere a ripari idonei a scongiurare una diminuzione di lavoro.

Sete d'Italia. — La domanda riguarda i titoli fini e medi dei quali lo stock difetta, mentre i soliti titoli base 13-15 e 20-22 risultano poco richiesti. L'alto costo di produzione dei titoli fini, e l'abbandono del tinto in pezza nei passati esercizi ne ha limitata la produzione e per la nuova campagna difetta anche il materiale adatto per questa produzione.

Prezzi sostenuti per gli articoli richiesti, meno difesi per gli altri.

Bozzoli. — Il sostegno dei bozzoli, le difficoltà di collocamento dei filati a prezzi proporzionati, hanno fatto rallentare la richiesta e quindi le conclusioni. L'industria non può seguire certe teorie speculative, ma purtroppo deve attenersi alla realtà del mercato. Con tutto ciò qualche affare ha ancora avuto luogo a prezzi proporzionalmente elevati.

Cascami. — Trattative limitate per i cascami in genere; siamo appena all'inizio della campagna ed ancora molte filande sono inattive per mancanza di materia. I doppi hanno invece ottenuti ricavi brillanti e si mantengono sostenuti.

Tendenza generale all'aumento dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 24 pom.

Il Consiglio Provinciale dell'economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi allo ingrosso nella terza settimana di luglio è aumentato del 0,07 per cento, essendo passato da 318,38 a 318,45 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è passato da 31,41 a 31,40. Durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati in modo diverso, e precisamente sono aumentati: derrate alimentari animali, materie tessili, minerali, e metalli; sono diminuiti invece: derrate alimentari vegetali, l'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è diminuito, essendo passato da 80,5 a 80,4.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 91,4 a 91,6, in Germania da 101,8 a 101,9 e negli Stati Uniti d'America da 116,9 a 117,1.

Mercati granari

Cavallermaggiore, 22 — Grano da lire 89 a 95, meliga da 69 a 75.

Firenze, 22. — Grano naz. tenero merc. da 95 a 98, id. id. buono mercantile da 95 a 96, id. id. fino da 95 a 96.

Rovigo, 23 — Grani da 92 a 95, invar. sosten.; granoni da 75 a 77, invar.; segale da 58 a 70, aumentata.

Siena, 22 — Grani da macina nuovi da 95 a 97, granoturco estero — a —; id. naz. 77 a 82; avena naz. 60 a 65, id. estero 60 a 65, segale 85 a 90, orzo mondo 95 a 105, vestito 63 a 68.

Il mercato di Modena

MODENA, 24 — Frumento fino al Q.le da L. 94.50 a L. 95,50; frumento buono mercantile da 92 a 93; granoturco nazionale da 76 a 78; granoturco estero da 73 a 77; avena da 65 a 67, orzo da 63 a 65; fave da 72 a 75; fieno maggengo nuovo da 35 a 38; fieno agostano da 27 a 30; medica fienata nuova da 30 a 32, medica di 2o e 3.o taglio da 24 a 27; fieno di prati nat. asciutti da 23 a 24; fieno di prati vallivi da 20 a 22; paglia di frumento imballata da 12 a 15; paglia di riso imballata da 13 a 15; prugne da 50 a 120; pomodoro fresco da 45 a 60; cipolle da 20 a 30; aglio da 130 a 150; patate, produzione dell'annata da 40 a 50; suini magroni al kg. da 1.70 a 2; suini tempaioli da 1.40 a 1.50; suini lattonzoli da 1 a 1.30; suini grassi da Kg. 180 a peso vivo al Q.le 340; suini grassi da Kg. 180 peso morto L. 415.

LE MANOVRE AEREE A LONDRA
20 incursioni su 40 hanno raggiunto gli obiettivi

LONDRA, 24

Nelle manovre aeree svoltesi questa notte sopra Londra si annuncia che di una quarantina di incursioni intraprese, una ventina hanno raggiunto gli obiettivi sorvolando dei punti di vitale importanza strategica.

Mortale investimento

TREVISO, 24

Sabato sera in località Frescada, lungo il Terraglio, l'auto guidata dall'autista Virginio Ghedin di Giovanni di anni 24, investiva uccidendolo, il fabbro Antonio Busatto fu Pietro di anni 54 da Casier, che in bicicletta era diretto verso casa.

L'autorità ha esperito subito le indagini del caso.

Mantenete Chiara la Pelle

Eczema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
(Aut. Pref. Milano n. 49718 1933)

TERME di SALICE
(presso VOGHERA)
MAGGIO - OTTOBRE
CURE SALSOIODICHE
(Bagni - Fanghi - Inalazioni)
CURE SOLFOROSE
CONSULENTI: Prof. CLIVIO, Prof. CALAMIDA e Prof. MANTEGAZZA
Direttore Sanitario Dottor Commendator E. Diviani

NERVOSI
CASA di CURA SPECIALIZZATA "La Salutare,,
Padova - Consulente Prof. G. BOSCHI - A. P. 2183-V

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. B. VICENZINI
Roma - Via M. Colonna 7
ASMA, ARTRITISMO, NEVRALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.
Richiedere opuscolo gratis
(Autor. Pref Roma. N. 511, 4-2-1935)

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME
ALBERGHI
MONTESE
ALBERGO PENSIONE ALFREDO PICCINELLI - Pensioni da L. 12 - 14 - 16 - due pasti; caffè e latte e camera - Rimessa per auto, terrazza, giardino, acqua potabile corrente.

Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

La Santa Lega Eucaristica
DONA
A TUTTI I NOVELLI SPOSI A MEZZO DEI RR. PARROCI UN BELLISSIMO
LIBRETTO NUZIALE
QUALE PREZIOSO RICORDO E AUSPICIO DI BENEDIZIONI PER LA NUOVA FAMIGLIA CHE SI FORMA

COLLEGIO - CONVITTO SAN CARLO - MODENA Fondato nel 1626
LICEO-GINNASIO PAREGGIATO interno - SCUOLE ELEMENTARI interne
Si ricevono alunni anche per le altre Scuole Regie della città. — Libere lezioni di lingue, nuoto, scherma, musica, pittura, ecc. — Corso di ripetizioni estive nella residenza di Villa Braida (Sassuolo).
Condizioni facili — Rette ridotte
Per informazioni e progr. rivolgersi al Rettore, Via S. Carlo, 1 Tel. 35-30

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate
Polveri VIS
Dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. Cav. GUALANDI - Bologna
Concessionario Ditta GIOMMI Bologna

S. A. GIOVANNI GALLA
VICENZA
Corso Principe Umberto - Via Cesare Battisti
I buoni libri di lettura per Biblioteche Parrocchiali

FLUCCO Mons. G.
SPECCHI DI VITA
NOVELLE - Elegante volume L. 5
Dalla *Civiltà Cattolica*:
« E' un libro tutto a proposito per la gioventù. Intrecci di novelle attraenti, vivezza di rappresentazioni non comune, scioglimenti spesso inaspettati e pure desiderati dal cuore; delicatezza di sentimenti, movimento di affetti che fanno bene allo spirito. V'è poi molta cura che la purezza della forma sia trasparenza del pensiero e del cuore. Peccato che le novelle siano soltanto 14; speriamo che il chiarissimo A. ne voglia pubblicare ancora delle altre... ».

HENRY BORDEAUX
(dell'Accademia di Francia)
La nuova crociata dei fanciulli
Unica Edizione autorizzata dalla 33.a Edizione francese del prof. V. Fedelini - Bellissimo volume in-16 co copertina artistica del prof. Carlo Donati. L. 6,50

Mons. Cav. G. CHIOT
"Poi che il sol li imbianca...,,
NOVELLE
Volume riccamente ill. L. 6,50
Indice: *Il saio lucente - Dall'archivio alle stelle - Campane d'esilio - Maestre novelline - Nell'unità dell'amore - Maestra Bettina - Il posto vuoto - La signora è ritornata - La tomba degli spiriti - Ceneri - Ombre di presbiterio - Raccogliete i frammenti - Fuochi fatui - Vocazione - Espiazione.*

Sac. L. FERRARI
PIO X - Dalle mie memorie
Biografia aneddotica con ritratto L. 3,—

SEBASTIANO RUMOR
LYNAMOR
ROMANZO
Elegante volume in-16 L. 6,—

I cinque Volumi dell'importo di L. 27 si cedono per nette L. 20 fr. di corto

Servirsi del Conto Corr. Postale n. 9-60 - Venezia
Listini e cataloghi: si spediscono gratis a richiesta

Puntata N. 29 APPENDICE DE « L'AVVENIRE D'ITALIA » Puntata N. 29

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

— Sei fresca. E' mite l'aria, fuori?

— Lo vedete: la Suora ha socchiuso la finestra.

Egli non la lasciava con gli occhi; le diceva così più cose di quelle che sapeva di poter esprimere. La fatica di aver pronunziato le parole lo faceva ansare. Riprese, dopo un lungo silenzio:

— Stai bene, là dove ti hanno raccolto?

— Si, babbo: ma non è casa nostra!

Dimenticava quello che aveva sofferto? Che ricordi dolci le tornavano in mente? Clara la giovane, Clara senza soldi, vestita come una signorina, guardava con tenerezza i poveri muri, la madia, la sveglia posata su una mensola, dove era sola con due libri e una bottiglia d'olio; girava a mezzo la testa, per rivedere i tetti che si vedevano dalla finestra; e il padre guardava la figlia, quella grazia, quel vestito che si era acquistato col denaro di lui, quel collo inclinato, tutto gonfio e trasparente di nuova linfa.

— Il lavoro, domandò il padre, va bene il tuo lavoro?

— Si.

— Niente disoccupazione?

— In questa stagione, babbo, non ce n'è mai: i pranzi, i balli, i mantelli per l'inverno.

Ancora un silenzio, durante il quale la giovane figlia osservò, di nuovo, il padre irriconoscibile.

— Vi ho portato, disse, una torta che inzupperete: vi farà bene.

Ella apriva la sua sacca di cuoio chiaro, prendeva il grosso dolce, lo mostrava a Luciano Leleu, e lo tendeva alla Suora. Già, da un momento, l'acqua bolliva, sulla stufa, nella camera accanto. Il padre ringraziò col capo, indifferente, per la mancanza di speranza. Appoggiava, sui guanciali, la testa rovesciata. Mormorò, chiudendo gli occhi:

— Credo d'aver detto tutto. Addio, mia piccola Clara!

— Arrivederci, arrivederci, babbo! Tornerò!

— Ella non tratteneva più le sue lacrime, poichè lui non poteva più vederla. Allora, si avvicinò ancora, prese la mano sinistra che pendeva lungo il lenzuolo, e la baciò con passione.

Poi, a ritroso, occhi e cuore tesi verso la povera immagine, Clara se ne andò fino alla porta, alzò il saliscendi, e scomparve.

Non era molto lontana dalla casa; guardava ancora quell'ingresso del corridoio, quel gradino dal quale aveva, così spesso, quando usciva per la scuola, esaminato la lunga striscia di cielo al di sopra della via tortuosa della Stamberga Bassa, per sapere se doveva aprire l'ombrello, quando il malato chiamò:

— Suor Leucadia.

La Suora venne, da in fondo alla seconda stanza, con l'aria contenta, come di madre che abbia promesso una ghiottoneria, e che la porti. Ella aveva, in una mano, la tazza di caffè fumante, nell'altra, un piattino con la torta.

— Spero che siate contento, oggi, signor Leleu! Vedere la signorina Clara e mangiare un dolce: c'è di che riacquistare la salute!

Queste parole, benchè dette teneramente, non parvero commuovere l'uomo, la i testa era sempre rovesciata all'indietro, affondata nel guanciale. Egli accennò, con la mano: « Avvicinatevi ancora, voglio parlarvi, e non ho più forza». Ella si curvò, facendo attenzione a non rovesciare la tazza, e quando l'orecchio, nascosto sotto la cornetta, fu vicin al viso del malato, questi domandò:

— Promettetemi di dire a Adelina....

— Che mai, signor Leleu?

— Che si rimariti.

Si tacque. Ella volse un pò il viso verso di lui, sorpresa di sentire parlare così il suo malato: si ricordava della paura che aveva avuta, i primi giorni, e del gesto della mano che cercava sotto il traversino. E lui, cercava di leggere, sul viso della Suora, l'impressione che avevano potuto produrre delle parole, meditate durante le insonnie: la sorpresa, lo vedeva bene. Ma Suor Leucadia aveva studiato. Sapeva il catechismo che egli ignorava. Rifletteva prima di rispondere: «Rimaritarsi? pensava, lo potrà, senza dubbio, ma non con quello che l'ha già portata via di qui. Luciano Leleu non ha detto che doveva esser con quello che doveva rimaritarsi?... come mi guarda! Come è in pensiero per quello che sto per rispondere! Poveretto, ama ancora Adelina! E' capace d'avere scelto, per fare un ultimo regalo alla moglie infedele, il più gran sacrificio che potè inventare!»

Ne fu certissima, quando ebbe risposto, risollevandosi: «Sì, mio buon signor Leleu, dirò questo come l'avete detto voi poichè ci fu ancora un riflesso dell'anima sui tratti del morente, e Luciano Leleu ringraziò dicendo:

— Mi avete parlato di perdonare?

— Senza dubbio, come Dio ha fatto per noi....

— Ebbene, questo che v'ho detto, Suor Leucadia, è perdonare?

Si era voltato, calmo, dalla parte del muro. Sulla tempia, umida di sudore, la vergine suora, tracciò un segno di croce, con la punta delle dita.

— Dormite, disse, mentre io pregherò per voi.

La torta non fu mangiata, il caffè non fu bevuto. Un prete venne e fu accolto. Il giorno dopo Natale, Luciano Leleu era morto.

Il 28 dicembre, di buon mattino, ebbero luogo le esequie. Fin dall'antivigilia, Melania, la figlia minore di Demeester, avvertita per telegramma, rispondeva. «Sofferente, non potrò venire, sono due volte appenata». La vigilia, il *Giornale di Roubaix* aveva pubblicato, sotto la rubrica quotidiana: «Cerimonie funebri», l'annuncio delle esequie di Luciano Leleu, «genero del nostro concittadino Alfredo Demeester», e aveva indicato l'ora de «la riunione alla casa mortuaria » e quella della messa « nella chiesa di San Francesco d'Assisi».

Era stato il re degli Arcieri a redigere la nota e a portarla al giornale. Gli arcieri della *Bella Avventura* erano convocati. Verrebbero certamente: non lascerebbero il loro compagno quasi solo, con quella figliuola che non poteva soffrire. Vennero. Alle sette e mezzo, con tempo di tramontana e sette gradi di freddo, quando Alfredo Demeester giunse in via della Stamberga Bassa, si diresse verso il corridoio inquadrato da una striscia di stoffa nera.

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice « Studium » - Roma.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Il Giubileo sacerdotale di Mons. Paolitti

Domani e venerdì nella Parrocchia di S. Cristoforo si svolgeranno speciali cerimonie festività in occasione non solo della ricorrenza dei Contitolari S. Cristoforo e Sant'Anna, ma anche per dare una tangibile prova di deferente affetto al rev.mo Parroco mons. Francesco Paolitti che celebrerà solennemente la sua Messa d'oro.

Con unanime e mirabile concordia tutti i parrocchiani, sapendo di far cosa gradita al loro amato Pastore, hanno voluto abbellire la Chiesa che si presenta rinnovellata con ottimo gusto di tinte così nella facciata esterna come all'interno ove sono stati eseguiti altri lavori di decorazione ed è stato rimodernato l'apparato elettrico, con due grandi lampade nel soffitto.

All'uopo si è costituito un apposito Comitato di cui fanno parte, sotto l'attiva guida dell'instancabile coadiutore cappellano don Egidio Giuliani, i signori Antonino Sello, Luigi Zani, Francesco Orter, cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni, comm. Alberto Calligaris, Topazzini ed altre personalità della Parrocchia.

Fra i vari doni che saranno offerti in omaggio a mons. Paolitti è degno di nota un magnifico e ricco Messale offerto dai parrocchiani, su disegno di Angelo Sello ed eseguito per la parte di orafo ed incisore dalla Ditta Luigi Bonanni. Una piastra d'argento reca al centro una placca d'oro in cui è incisa la seguente dedica dettata dal prof. monsignor Drigani:

Quinquagesim oab inito Sacerdotio — DD. Francisco Paolitti — optimo Pastori — gratulantes Oves.

Il Messale è esposto in piazza San Cristoforo e la presentazione dell'omaggio e degli altri doni sarà fatta dal Vicario Generale mons. comm. Luigi Quargnassi che terrà il discorso di circostanza.

Ecco pertanto il programma delle solennità:

Oggi, Festa del Titolare S. Cristoforo, al mattino Messe lette e alle 10 Messa solenne celebrata da mons. Parroco, con accompagnamento d'organo e cantoria formata da un gruppo di chierici udinesi.

Nel pomeriggio Vespri solenni e panegirico del Titolare tenuto da don Federico Pilutti.

Domani venerdì, festa di S. Anna, alle 6.30 Messa celebrata da S. E. l'Arcivescovo e Comunione generale. Alle 11, dopo il corteo dalla Canonica alla Chiesa, Messa Giubilare celebrata da mons. Paolitti al quale il Santo Padre ha benignamente concesso di poter impartire la Benedizione Apostolica con annessa indulgenza plenaria alle solite condizioni. La Cantoria del Duomo eseguirà una Messa del Ravanello con accompagnamento d'archi e d'organo.

A mezzogiorno seguirà un ricevimento in Canonica.

Alle 18 si svolgeranno le funzioni di chiusura con Vespri, panegirico della Santa, che sarà tenuto da don Pilutti e canto del « Te Deum ». Alla sera la facciata della Chiesa sarà sfarzosamente illuminata. Presterà servizio la Banda del Fascio di Pavia di Udine che in piazza S. Cristoforo terrà alla sera un concerto con attraente programma.

Al rev.mo mons. Paolitti i nostri fervidi voti augurali.

Prima Messa

Domenica 28 corr. mese il novello Sacerdote Don Savino Novelli, celebrerà nella chiesa Parrocchiale di S. Giorgio M. la sua prima Santa Messa, fra il giubilo dei suoi famigliari e della Parrocchia tutta.

Il Consiglio Parrocchiale ha pubblicato un'appello per la riuscita della solennità.

Il nuovo Levita ha ottenuto il raro privilegio di dare la benedizione Papale, con indulgenza plenaria, alla fine della S. Messa, alle solite condizioni, oltre alla Benedizione Apostolica per sè.

Alla sera, nei cortili della chiesa, si terrà un familiare trattenimento, in onore del festeggiato.

Pietà cristiana di un partente per l'Africa

Ci piace segnalare il fatto che l'operaio specializzato Enrico Buiatti dimorante nella Parrocchia del Cormor prima di partire per l'Africa Orientale ha voluto far celebrare una S. Messa cui ha assistito assieme ai famigliari e congiunti. Tutti si sono accostati alla Mensa eucaristica.

Settimana religiosa a San Giorgio

Il 29 corrente sera alle ore 20, nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio, avrà inizio la settimana religiosa delle donne e madri della Parrocchia.

Predicherà il R.mo Padre Gaetano Semini, delle Missioni di Verona e che fu già Missionario in Africa.

Orario: alla mattina S. Messa e predica alle ore 5,30 e 7,30; alle ore 20 rosario e meditazione.

Nelle Colonie marine e montane

Il gen. Dho e il Federale al campeggio di Ovaro

E' giunto nella nostra città ed è proseguito per Ovaro (Carnia), S. E. il gen. Dho, ispettore dei Fasci Giovanili.

S. E. ha compiuto, assieme al Segretario Federale una visita al campeggio che accoglie 420 Giovani fascisti e il plotone tipo.

I Gerarchi hanno assistito ad alcune esercitazioni ed hanno visitato ogni reparto del Campo riportandone la migliore impressione.

***

Sabato prossimo 27 luglio partiranno per la Colonia marina di Iesolo 24 bambini figli di iscritti alla Associazione addetti alle Aziende industriali dello Stato. Nello stesso giorno altri sei bambini saranno inviati alla colonia alpina di Valgrande Comelico.

ESTATE UDINESE

La prima Mostra della Moto

Le corse internazionali al Campo Moretti

Una squadra di operai ha iniziato sotto la Loggia del Lionello, il lavoro di allestimento della I Mostra friulana della Moto ed accessori che sarà inaugurata sabato prossimo alle ore 11 e che continuerà domenica fino alle ore 24.

Nel pomeriggio di domenica si svolgeranno a Campo Moretti le Corse motociclistiche internazionali su pista per le quali sono stati ingaggiati i campioni austriaci del Grazer Motosport Club; Renufakrer Union di Graz e cioè i fratelli Hans e Rubert Hubmann, Joseph Wertisch e Wüstbauerer.

Inoltre in questi giorni si sono concluse le laboriose trattative per l'ingaggio dei corridori dell'Oesterreichische Motor-Ronnfahrer-Vereinigung di Vienna e precisamente: Martin Schneoweiss; Friedrich Cornj; Hans Meyer, che prenderanno parte a tutte le gare in pista e a quelle di Dirt-Track.

AUTORI FRIULANI

Una monografia di Pietro Menis

La chiesa di Madonna nei secoli. E' il titolo di un nuovo lavoro storico di Pietro Menis e di cui già abbiamo parlato. L'apprezzato e paziente cultore di memorie patrie frugando nell'archivio è riuscito a tessere una interessante storia di questa chiesa che è fra le primogenite dell'antichissima Pieve di Buia..

La monografia edita con i tipi dello Stabilimento Tipogr. di Giuseppe Tabacco di S. Daniele, venne pubblicata in occasione del centenario del Campanile di Madonna e dell'inaugurazione dei restauri alla bella cupola della chiesa ed è la quarta di «Storia Buiese» che Pietro Menis ha raccolto.

Il bollettino della Filologica

E' uscito il Bollettino della Società Filologica Friulana (Ce fastu?) col seguente sommario:

Giuseppe Vidossi: L'elemento veneto e friulano del Laudario udinese — Giuseppe Marchetti: La lingua delle antiche liriche d'amore friulane — Alessandro Wolf: Elenco generale delle denominazioni locali del Friuli derivate da nomi gentili romani o preromani (continuazione) — P. S. Pasquali: « Re Pipino » e lo scricciolo (Postilla) — Bigliografia.

Premio bozzoli agli agricoltori

L'Unione Provinciale fascista degli Agricoltori comunica che gli agricoltori che hanno portato bozzoli all'Essiccatoio Cooperativo di Udine a tutto 20 giugno u. s. possono presentarsi alla Cassa di Risparmio di Udine per il ritiro del premio governativo.

Diario Sacro

Nella Parrocchia del Cormor stamane, festa di S. Giacomo, alle 6.30 si celebra una S. Messa votiva per la liberazione dalla peste del 1855.

Domani, festa di S. Anna, alla stessa ora sarà celebrata altra Messa votiva.

Sport

F. I. G. C.

Premio di incoraggiamento — Il Comitato — a titolo di premio per il brillante comportamento dimostrato, mette in pallio un pallone di gara da disputarsi con partite di andata e ritorno fra le Società Ragazzi OND Povoletto e Ragazzi Baldasseria.

Partite di domenica 28 luglio — Inizio ore 17 — Pro Feletto-Remanzacco — Esperia-Giovinezza — Tarcento-Pozzuolo — Nogaredo-Spilimbergo — Campoformido-Martignacco — Tarcento-Serenissima (ore 15.45) — Pozzuolo-Pradamano — Povoletto-Baldasseria.

Beneficenza

Alla Soc. S. Vincenzo de' Paoli Consiglio Particolare sono pervenute le seguenti offerte: S. E. Mons. Giuseppe Nogara L. 500.

Parrocchia B. V. del Carmine — Marina Nerve ved. Rippa in memoria della signorina Gianfranceschi L. 10.

Damine della Carità — Luigia Pecoraro in memoria di Primo de Pauli L. 5.

Il mercato

Frumento 90-96 — granoturco giallo 78-81; id. bianco 76-80; cinquantino 74-75 al quintale.

Fieno 22-24; id. di 2.a qualità 18-20; erba spagna 28-31; paglia 12-13 al ql.

Combustibili — Legna da ardere forte 6,50-7,50; id. dolce 5,50-6,50 al quintale.

Frutta: fichi freschi 90-100; limoni 10-30 al cento; mele 80-100; noci comuni 150-200 — pere 80-130 — pesche 40-220 al quintale.

Agli 180-200; cipolla 30-40; fagioli freschi 130-200 — tegoline 100-200; insalata 100-120 al quintale.

Anitre 3-3,50 — galline 4,50-5 — Oche 2-2,50 — piccioni 2-2,50 — polli 3,50-6 — tacchini 3-3,50 al Kg. a peso vivo.

Le solite biciclette

Hanno denunciato di essere stati derubati della bicicletta Felicita De Petracco fu Andrea di Udine che l'aveva lasciata incustodita in via Villata, Giovanni Molinati fu Virgilio che l'aveva lasciata incustodita in via della Prefettura; Severini Bettetti soldato dell'11.o autocentro che l'aveva lasciata all'esterno di una casa.

Magro bottino

Il dottore Francesco Pellizzo è stato derubato di una busta contenente il libretto di circolazione automobilistico che trovavasi nella sua vettura ferma in via Rialto.

La pistola sparita

Daniele Della Martina fu Eugenio dimorante in via Carducci ha denunciato che ignoti ladri penetrati nella sua abitazione gli hanno rubato una pistola del valore di 100 lire.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 23 luglio

NATI	4
MORTI	3
MATRIMONI	1

Stato civile

Nati Legittimi: Gottardo Carletto di Valentino; Buiatti Nevio di Gio. Batta; Manfredo Giovanni di Manlio; Montanari Romeo di Felice.

Pubblicazioni matrimonio: Bisutti Libero, geometra con Tam Olga, civile.

Matrimoni: Marcuzzi Achille, elettricista con Casarsa Nicolina, casalinga; Di Giorgio Aldo, commesso con Orlis Bianca, casalinga.

Morti: D'Ambrogio Giacomo fu Luigi, di anni 50, commerciante; Cecotti Enrico fu Carlo, di anni 58, agricoltore; De Manzon Letizia fu Francesco, di anni 40, insegnante.

Brevi di cronaca

Lieve scossa di terremoto

Dagli apparecchi sismografi, ma non dalla popolazione, l'altra mattina alle 10 fu avvertita una lievissima scossa di terremoto. La scossa fu sentita anche a Gemona e in altre località della zona prealpina.

Per maltrattamenti in famiglia

E' stato arrestato su denuncia della moglie Elisa Mulloni, abitante in via Marsala, certo Primo De Luisa di anni 30, fornaio disoccupato, per ubriachezza, maltrattamenti in famiglia e inosservanza degli obblighi dell'assistenza familiare.

Contro il padre

Gli strappa un orecchio con un morso

Certo Massimo Negro di anni 64 da Villanova di Lusevera, rincasato alticcio fu rimproverato dai figli e alle rimostranze uno di questi, Giovanni di anni 37 gli ha strappato con un morso due terzi del padiglione dell'orecchio sinistro. Il Giovanni Negro è strato arrestato e denunciato per lesione gravissima con sfregio permanente.

Anche la sedia a sdraio

Il signor Carlo Mocenigo con negozio in via Mercato Vecchio ha denunciato di essere stato derubato della sedia a sdraio nuovo tipo brevettato del valore di 80 lire esposta all'esterno del negozio stesso.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 18; alle ore otto 21; massima sul pomeriggio 29. Pressione atmosferica 761: umidità relativa dell'aria 83. Cielo sereno.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Istituto friulano orfani di guerra

Gli esami di licenza nelle Scuole Tecniche

Con recenti determinazioni, il Ministero dell'Educazione Nazionale, ebbe a concedere la « Sede legale di esami » alle interne Scuole Tecniche ad indirizzo Industriale, Artigiane ed Agrario.

La Commissione esaminatrice per i licenziandi della Scuola Tecnica industriale ed artigiana fu presieduta dall'ing. cav. uff. Ferdinando Scaglione — Direttore della R. Scuola Tecnica Industriale « Giovanni da Udine » — e composta dagli Insegnanti e Tecnini della R. Scuola stessa.

A rappresentare i datori di lavori nella Commissione venne nominato il perito ind. Della Colletta; i prestatori d'opera furono rappresentati dall'ing. Barbarani.

La Commissione per la Scuola Tecnica agraria venne presieduta dal prof. Italo Rossi — Direttore della R. Scuola Tecnica Agraria d Pozzuolo — e formata dagli Insegnanti della Scuola stessa.

L'Unione Fascista agricoltori venne rappresentata dal dott. Bernardino Sutaro; l'Unione Lavoratori dell'Agricoltura venne rappresentata dal dott. Giuseppe Brogini.

Trascriviamo l'elenco dei promossi dalla I alla III classe e quello dei licenziati con i titoli da loro conseguiti:

Promossi dalla I alla I classe: Anese Carlo da Pordenone, Betuzzi Aldo da Udine, Camilot Alcide da Pordenone, Campiutti Alfonso da Forgaria, Cernich Ilario da Mattuglie, Cervellieri Eugenio da Ferrara, Corasaniti Antonio da Pasiano, D'Este Guerrino da Udine, Del Tatto Luigi da Castelnuovo, Peoli Ferdinando da Cividale, Foschiani Beniamino da Povoletto, Giaiotti Ferdinando da Renanzacco, Lepre Giovanni da Rigolato, Marson Antonio da Prata di Pordenone, Mauro Lorenzo da Reana del Roiale, Panozzo Giovanni da Vicenza, Rombon Leonardo da Osoppo, Scagnol Luigi da S. Quirino, Scussel Giovanni da Cordenons, Urban Ernesto da Ronchis di Latisana, Vigant Ugo da Nimis, Visentin Carlo da Trieste, Zanotti Lido da Moggio Udinese.

Licenziati: Anese Albino da Pordenone: Artigiano Sarto, Costantini Afri da Osoppo: Tecnico Meccanico, Larconelli Romeo da Trieste: Tecnico Meccanico, Smreker Guerrino da Udine: Artigiano Sarto, Tubaro Ciro da Varmo: Agente rurale, Vescovi Massimo da Pozzuolo del Friuli: Tecnico Meccanico, Casasola Lino da Latisana: Tecnico Meccanico, Iacobuzio Alberto da Faedis: Tecnico Falegname, Macoratti Oddone da Udine: Tecnico Meccanico, Ortolan Domenico da Caneva di Sacile: Tecnico Falegname, Sartori Pietro da Fagagna: Tecnico Meccanico, Di Giusto Nereo da Mortegliano: Tecnico falegname.

Il riconoscimento ministeriale della efficienza tecnico-didattica delle Scuole dato all'Istituto Friulano Orfani di Guerra è una nuova mèta brillantemente raggiunta dall'Istituto stesso.

CODRO PO

Cerimonia religiosa

Domenica scorsa per commemorare il 126.o anniversario della traslazione del nostro Crocifisso, è stato benedetta da Mons. Arciprete alla presenza di molti fedeli la nuova statua del Crocifisso in via Molini. Mons. Arciprete tenne un breve discorso lodando il signor Battaglia per l'opera che ha compiuta e quanti hanno collaborato per il collocamento della nuova statua.

Nel Circolo Commemorazione di Pier Giorgio Frassati

Ieri alle ore 11 il neo dottore in legge Dionisio Zanussi ha tenuto una conferenza sulla vita veramente esemplare di Pier Giorgio Frassati.

Nell'occasione è stata indetta la gita del circolo al Santuario di Lussari che si effettuerà probabilmente il giorno 18 agosto.

GEMONA

La gara di tiro al piattello

Si è svolta domenica l'annunciata Gara di tiro al piattello indetta dal Circolo Cacciatori .Assai numerosi i partecipanti e molto pubblico assistette alla competizione.

Alle ore 19,30 seguì la premiazione sul campo.

Avevano offerto doni per la Gara: il Podestà, il Fascio di Combattimento, il prof. Barazzutti, Bierti Mario, Barazzutti Alfeo, Dottor D'Andrea, maestro Fachini, Circolo Cacciatori, i cacciatori di Artegna, Domenico Pittini, Serafini Guido, Antonio Brollo, Cooperativa Agricola di Consumo, Cooperativa Carnica, Fratelli Beltrame, Toso Giacomo, Elia Carlo, Picco Mattia, Anzilutti Paola, Morgante Elio, cav. Fantoni Giovanni, cav. Siega di Artegna, il rag. Ottorino Baldissera; Burra Teodoro, Pischutti Luigi, Crapiz Guerrino, Angelo Ferrarese.

A tutti il Circolo Cacciatori porge un caldo ringraziamento.

INTERNEPPO

Anomalie e abusi

Domenica, 21, terza di mese, processione eucaristica a Bordano. Pur preavvertiti e pregati, i giovani non vollero (per sola selvatichezza) portare le lanterne in accompagnamento del SS. Dovettero portarle le donne e ragazze!

Anche a Cavazzo Carnico, fino a poco fa, nessun uomo o giovane aveva mai voluto aver tale onore! (neanche il baldacchino!)

L'altra domenica a Menà ballo senza permesso, in esercizio di spaccio alcoolico, in istanza senza requisiti richiesti, a due metri dalla Chiesa disturbando tutti... Il suonatore, di Venzone, passando per Bordano, con una ventina di soci, cominciò a suonare, a mezzanotte, la Fisarmonica, turbando l'ordine pubblico, e facendo levare molti a rincorrerlo!...

Ad Alesso l'Aut. Eccl. ha proibito processioni e solennità esterne nelle sagre, per castigo: alla sagra del Carmine, un sol sacerdote: il locale!

TARCENTO

Messa Novella

Da secoli nel bel Santuario di Madonna di Aprato (frazione di Tarcento) non si era celebrata una prima S. Messa.

Il neo-sacerdote Don Giovanni Cossio volle celebrarvi la sua il giorno 22 corr. m., circondato da un eletto stuolo di parenti, conoscenti ed amici.

Il popolo — quantunque fosse giorno feriale — era tutto in festa ed aveva preparato al neo-levita archi di trionfo, drappi, bandiere e fiori.

Il celebrante fu assistito — in qualità di padrino — dal Rev.mo Arciprete di Tarcento, Mons. Camillo Di Gaspero.

Tessè il discorso d'occasione il M. R. prof. dott. mons. Giuseppe Drigani. La cantoria di Tarcento eseguì la Messa Eucaristica del Perosi.

Al fraterno banchetto — cui convennero dopo la solenne funzione, parenti, superiori ed amici — numerosi furono i telegrammi e le lettere di augurio, fra cui graditissimo l'autografo di S. Santità Pio XI. con speciale benedizione per il neo-levita.

Non mancarono i doni ed i brindisi più cordiali rallegrarono la bella festa.

Nel pomeriggio si cantò il « Te Deum » di ringraziamento cui seguì la benedizione Eucaristica. Domenica 28 poi nella stessa Chiesa ci sarà una seconda prima S. Messa del novello Sacerdote Zacomer don Francesco.

NIMIS

Assemblea della Banda del D. L.

Domenica sera, nella sede del Fascio, alla presenza del Segretario politico e del Maestro istruttore, si riunirono tutti i componenti della Banda. Fra le varie deliberazioni, fu presa quella di istituire la sede nella Sala Antoniutti, e di creare un'Orchestra.

Cade dalla bicicletta

La signorina R. Biasizzo percorreva con la sua bicicletta, Monte Croce, quando a una svolta della strada, perse la guida della macchina e cadde a terra; riportò varie contusiosi e una ferita alla gamba sinistra guaribile in otto giorni.

GRIONS DI SEDEGLIANO

Perdono di Sant'Anna

Le feste di S. Anna saranno celebrate quest'anno con l'ambito intervento del rev.mo don Attilio Ostuzzi Missionario Apostolico.

Oggi nel pomeriggio: Confessioni generali dei fanciulli e delle fanciulle della Dottrina; alle ore 20 primi Vespri, predica. Benedizione Eucaristica; Confessione adulti.

Venerdì 26: *Festa votiva;* ore 6 prima S. Messa con Comunione generale; ore 10 Messa cantata con predica; ore 16 secondi Vespri solenni.

Sabato 27: Ore 5 prima S. Messa; ore 7 seconda S. Messa, predica; ore 20 Coroncina, inno a S. Anna, predica, benedizione.

Domenica 28: *Solennità esterne;* ore 6 prima S. Messa con Comunione generale: ore 10 Messa cantata solenne con predica; ore 18 Vespri solenni; seguirà la processione per le strade principali: consueto itinerario.

Dal 26 luglio al 2 agosto *inclusive* ottavario di S. Anna. S. Messa quotidiana ore 5. Coroncina, inno alla Santa e benedizione eucaristica ore 20.

In questi giorni il S. Padre Pio XI concede *Indulgenza Plenaria* — applicabile anche ai defunti — a tutti i fedeli che, confessati e comunicati — sia pure nella chiesa del proprio paese — faranno visita alla venerabile Chiesa di S. Andrea Ap. di Grions di Sed. e quivi reciteranno qualche preghiera secondo l'intenzione del medesimo Sommo Pontefice Decr. Sacra Poenit. Ap. 1 luglio 1929).

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Una lettera di S. Giovanni Bosco

E' ancora viva in tutti la cara e venerata figura del compianto monsig. Leonardo Zannier, scomparso dalla sua Fossalta fra il rimpianto di quanti lo conobbero.

E' nota a tutti la sua complessa figura di studioso, di pastore e di precursore di tempi, specialmente nel campo economico-sociale. Ma forse non a tutti è nota la sua grande generosità, che sapeva arrivare ovunque ve ne fosse bisogno.

Fra le innumerevoli prove di questa generosità, abbiamo avuto la fortuna di trovarne due di veramente interessanti, che riteniamo utile rendere note ai lettori. La prima è una lettera autografa del Superiore Generale dei Salesiani, defunto Don Albera, in data 12 Agosto 1916 ed è un ringraziamento per l'offerta ricevuta. L'altra, la più interessante, è una lettera di S. Giovanni Bosco, scritta dal medesimo all'inizio delle sue grandi opere di redenzione della gioventù. Ecco il testo:

« Oratorio di S. Francesco di Sales, Via Cottolengo 32 - Torino — Con gratitudine grande ho ricevuto il danaro che nella sua carità ci ha mandato come risultato dei biglietti della Lotteria iniziata in favore delle Opere Pie in onore del S. Cuore di Gesù in Roma.

Dio La rimeriti degnamente, mentre io non mancherò di pregare ogni giorno per la prosperità della sua salute e di tutte le persone e gli affari che La riguardano.

Unitamente ai giovani beneficati, ho l'onore di potermi professare della S. V. Benemerita obbl.mo servitore *Sac. Gio. Bosco* ».

PORDENONE

S. E. Mons. Vescovo benedice i nuovi locali dell'Ospizio Marino di Bibione

La romana Bibione in tempi remoti percorsa dalle lucenti armature dei legionari, specchiantesi nel mare azzurro, oggi rivive, non certo della rudezza militare d'un tempo, ma dalla crescente folla dei bagnanti. La nuova vita di questa bella spiaggia, sita nel territorio del comune di S. Michele al Tagliamento, fu dovuta alla mente aperte del dr. Zelindo Mecchia. Egli fu un pioniere a cui successero, degni continuatori, i dirigenti la Congregazione di Carità S. Michele, dr. Renzo Bidoli e maestro Pillon. La nascente colonia, per la comodissima spiaggia, per il nitore di locali, per il prodigarsi nell'assistenza delle Suore della Divina Volontà di Bassano, crediamo non sia seconda a nessun'altra. Recentemente, per benevolenza di S. E. Mons. Vescovo e la premura dei dirigenti, anche il sercizio religioso venne completato.

La colonia ha avuto giorni fa, l'alto onore della visita dello stesso Ecc.mo Presule che ha impartito la benedizione ai nuovi locali. S. E. che era accompagnato dal Rev.mo Canonico Mons. Lozer, fu ossequiato dai preposti e accolto dai canti dei fanciulli. Un piccino disse gentili frase di benvenuto. Dopo il sacro rito la signorina Lia Miotti pronunciò un discorso al quale rispose paternamente S. E.

La paterna figura di Pio X illustrata ai soci delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli

Nella ricorrenza di S. Vincenzo de Paoli, che è una delle quattro feste annuali della Conferenza, i soci delle sezioni maschili della città e delle frazioni, si sono riuniti nel salone della Casa dell'A. C. Presiedeva l'avv. Giorgio Asquini che dopo la preghiera d'apertura, lesse una bella lettera, riboccante di nobili sentimenti, inviata da due soci della Conferenza attualmente in servizio militare. Quindi il rev. don Edoardo Fabbro, cooperatore del Duomo, tenne con elegante parola l'annunciata conferenza su Pio X. il Pontefice santo che della carità fece un vero apostolato.

L'interessante esposizione, costellata di gentili e significativi aneddoti, fu attentamente seguita e coronata da un caldo applauso. Con la discussione di alcune proposte presentate dal presidente e da qualche socio e la colletta, la riunione ebbe poi termine.

Stamane poi, confratelli, dame, amici e poveri si sono riuniti nella chiesa del Cristo per la S. Messa e la Comunione.

DALLA DIOCESI

AVIANO

Don Wilfrido Masieri celebra la prima Messa

Don Wilfrido Masieri, della famiglia salesiana, ha celebrato in Duomo, la sua prima messa solenne giungendo in paese poco dopo le dieci accompagnato dal direttore dell'Istituto di S. Pier d'Arena, Don Barbarino, dal cugino dr. Gio Batta Venturelli, R. Pretore a Conegliana, e da due chierici suoi compagni di studi. In un'altro auto erano giunti i parenti di Pordenone, sigg. Scotti.

Nella casa canonica è avvenuto lo incontro con il venerando Arciprete, col Podestà, coi sacerdoti e con i familiari che lo hanno poi accompagnato alla chiesa dove al suo ingresso, il suddiacono Don De Santa, pure della congregazione salesiana, che sedeva all'organo ha eseguito un inno di giubilo. Ha fatto seguito la S. Messa del Novello Levita assitito dal suo direttore e dai RR. cav. Don Giovanni Morgantin, curato di S. Lucia di Budoia, e Don Romano Zambon, parroco di Dardago, rispettivamente diacono e suddiacono. La scuola di canto ha eseguito la messa a due voci virili di D. C. Nebbia: «Janua coeli» ed al Vangelo, il prof. Don Garbarino ha pronunciato un vibrante discorso.

Al pranzo servito nella casa canonica vi furono molti brindisi. Ringraziò il festeggiato al quale sono stati presentati parecchi doni.

Nel pomeriggio, dopo il canto del vesperi, si svolse imponente la processione con la reliquia di S. Giovanni Bosco, retta dal novello levita.

Fu quindi impartita la Benedizione Eucaristica.

A sera fu ripetuta la bella illuminazione della facciata del Duomo.

A Don Masieri rinnoviamo le nostre felicitazioni e presentiamo fervidi auguri di fecondo apostolato.

CORDENONS

Offerta

Nell'anniversario della morte della Consorte, il cav. ing. Enrico Galvani ha offerto L. 200 alla istituenda Casa di Ricovero.

CHIONS

Signorina che si distingue

La presidente della locale Ass. Giov. di A. C., signorina Lucilla Azzano, ha superato brillantemente gli esami di abilitazione magistrale con splendida votazione. Felicitazioni.

AZZANO X

Il mercato

settimanale è riuscita animatissimo e molti sono stati gli affari conclusi.

La processione

con il simulacro della B. V. del Carmelo si è svolta imponente con la partecipazione di associazioni cattoliche e di molti fedeli.

Gara di pallinetto

Con la partecipazione di molti giocatori si è svolta nel cortile dell'Osteria Manzon la gara di pallinetto. L'agnellino messo in pallio è stato vinto dal sig. Giulio Grozzoli di Pratte.

POFFABRO

La festa del titolare

Domenica prossima, 28 luglio, sarà celebrata in parrocchia la festa di S. Liberale, patrono della chiesa. Celebrerà la messa solenne mons. dr. cav. uff. Lodovico Giacomuzzi che al Vangelo terrà il panegirico.

ORCENICO SUPERIORE

Il Carmelo

Nell'annuale solennità della B. V. del Carmelo ci fu grande affluenza di fedeli della parrocchia e dei paesi vicini alle sacre funzioni ed alla processione svoltasi attraverso le vie tutte adorne di archi e di bandierine. Alla messa solenne tenne il discorso il Rev. don Giocondo Canel e la scuola di canto diretta dal maestro Pierobon, si fece onore nell'esecuzione di buona musica.

SEDRANO

Festività religiosa

Domenica, festa di S. Giacomo, titolare della parrocchia, si svolgeranno solenni funzioni. Alla messa cantata terrà il discorso mons. Rettore del Seminario. Nel pomeriggio, dopo i vesperi, avrà luogo la processione.

Casa distrutta dal fuoco

Verso le 24 della scorsa notte, un incendio scoppiava nella casa di Vittorio Cattaruzza ed in breve assumeva vaste proporzioni. Furono suonate le campane a martello e tutto il paese accorse sul luogo. Poco dopo giungevano anche i vigili al fuoco dell'Aeroporto di Aviano. Danni per parecchie migliaia di lire, coperti d'assicurazione.

SEMI - PIANTE - BULBI e FIORI DI STAGIONE - LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

ZARA

Studenti austriaci in crociera

Trentacinque studenti austriaci della Scuola Commerciale di Knitelfield, nella Stiria, che stanno compiendo una crociera adriatica. Dopo una visita alla città, ove sono stati accolti con cordiale ospitalità, gli studenti austriaci hanno proseguito per Trieste.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

GORIZIA

Itinerario della S. Visita Pastorale

S. A. il Principe Arcives. Mons. Margotti ha stabilito per la sua visita pastorale in Diocesi il seguente itinerario:

Luglio: 25 Tolmino ;27 Tribussa di sotto; 28 Piuma e Poggio San Valentino; 29 Volzana; 30 Piedicolle; 31 Ottelza.

Agosto: 1 Rutte di Gracova Serravalle e Sant'Osvaldo; 3 Sambasso; 4 San Floriano del Collio; 5 Santuario di Rosa Mystica in Cormons; 6 Gracova Serravalle e Oblocca; 8 Idria della Baccie e Rocce; 11 Plezzo e Oltresonzia; 12 San Pelagio e Malchina; 16 Aurisina; 18 Campolongo al Torre; 19 Idria di Canale, Sapotocco e Sregna; 20 Monte San Vito; 22 Paniqua e Peccine; 24 Sgnonico; 25 San Pietro di Gorizia; 26 Piedimelze; 27 Ossecca; 29 Duino; 31 Sonzia e Trenta.

Settembre: 1 Opacchiasella; 2 Santa Lucia d'Isonzo; 5 Serpenizza e Tarnova d'Isonzo; 7 Bretto; 8 Villa Vicentina; 12 Montespino; 14 Santa Croce di Aidussina; 15 Capriva di Cormons; 16 Descla; 17 Pieve di Leupa; 19 Lom di Canale; 22 Aiello del Friuli; 23 Locavizza di Canale; 25 Ronzina; 28 Santo Spirito della Bainsizza e Cal di Canale; 29 Camigna; 30 Auzza.

Ottobre: 5 Canale d'Isonzo; 6 Cervignano del Friuli; 7 Chiopris e Viscone di Torre; 10 Medea; 13 Lucinico; 15 San Lorenzo di Nebola; 16 Locavizza di Aidussina; 17 Brestovizza in Valle; 20 Romans d'Isonzo; 24 Fratta di Romans.

Novembre: 10 San Rocco di Gorizia; 30 Pieris d'Isonzo.

Dicembre: 6 Strassoldo; 7 Monfalcone.

POLA

La festa del mare

Allestita dal Comitato della « Stella del Mare » presieduto dalla contessa Castracane, consorte dell'Ammiraglio, si svolse nel pomeriggio di domenica la festa del mare. Chioschi ricchi di doni, giuochi interessanti sostenuti dai numerosi marinai della C. R. E. M., cori, imbarcazioni allegoriche artisticamente illuminate davano alla festa un fascino sorprendente. Tutto il ricavato della pesca degli ingressi e di altri numeri vanno per l'O. E. A. e Istituti benefici della città.

Giuramento degli allievi della C. R. E. M.

Anche quest'anno il giuramento degli allievi dei Reali Equipaggi Marittimi ha assunto carattere di vera solennità. La vasta Arena presentava un quadro suggestivo di bianco e di azzurro nelle divise dei giovani marinai d'Italia dentro la cornice aerea dell'imponente nostro anfiteatro. Erano presenti oltre all'ammiraglio Conte Castracane col suo Stato Maggiore, il Prefetto, il Segretario federale e tutte le autorità.

Tenne uno smagliante discorso il valoroso comandante degli Equipaggi Peresinotti-Bisoni. Seguì il giuramento e poi la sfilata.

BELLUNO

Al Santuario della Madonna di Lourdes in Borgo Piave

Questa sera nel caro Santuario di Borgo Piave alle ore 20 S. Ecc. Mons. Vescovo, che, si recherà a Lourdes, aprirà il pellegrinaggio in modo solenne.

Due scontri

Allo sbocco di Via Loreto, nell'incrocio colla via Ippolito Caffi, ieri mattina un'auto cozzava contro una moto-carrozzella, che aveva a bordo due tedeschi. Danni alle macchine: le persone fortunatamente, o per meglio dire, miracolosamente, rimasero illese. Avveniva pure nella stessa giornata un secondo scontro. Procedeva alla sua destra l'auto di Fagliardi Luigi di anni 38 da Milano. Pure percorreva sulla propria destra la moto di Codogno Angelo di Angelo d'anni 26, da Farra d'Alpago. Nell'urto il Codogno riportava la frattura della tibia sinistra e guarirà in 40 giorni.

FELTRE

Festa Lourdiana

Fu celebrata con particolare solennità l'annua ricorrenza dell'inaugurazione della Grotta della V. Immacolata preparata con la predicazione del R. P. Malusà.

La Festa si svolse in un devoto entusiasmo di popolo in modo speciale degli abitanti del Borgo Loreto, i quali si prodigarono fino dalla vigilia ad ornare di verde, palloncini, damaschi e fiori le vie per le quali dovea passare la Bianca Vergine dei Pirenei.

Durante la Messa della Comunione generale cantarono ottimamente diversi mottetti le Sig.ne Infermiere dell'Ospedale sotto la guida della Madre Suor Domenica.

La Messa solenne fu cantata da un gruppo di giovani signorine di Loreto.

La tanto attesa Processione sfilò alle ore 18 e fu imponentissima.

Al ritorno, la bella Statua dell'Immacolata fu deposta sul piazzale della Chiesa. Il P. Gaiga ringraziò tutti i cooperatori ed esortò la numerosa folla alla divozione e fiducia in Maria Immacolata. La Statua rimase esposta fino alle ore 22.

ABBONAMENTI ESTIVI

Per la stagione estiva apriamo i seguenti abbonamenti straordinari:

Per un mese . . . L. 5,—
Per 45 giorni . . . » 7,50
Per due mesi . . . » 9,50

Anno XL - N. 171

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 25 Luglio 1935

IL CONFLITTO ITALO ABISSINO

Eden a Ginevra

sul finire della settimana

LONDRA, 24

Il «Times» informa che nella speciale sessione del Gabinetto, nella quale è stata attentamente esaminata la disputa italo-abissina, non si è trattato di prendere decisioni finali. La questione dell'esportazione delle armi all'Italia ed all'Abissinia è stata presa in esame dal Gabinetto. I Ministri hanno scoperto che essa è piena di difficoltà tecniche ed è probabile che prima di giungere a decisioni precise verranno consultate le altre Potenze. Non vi è soltanto la questione della licenza dell'esportazione di armi, ma anche quella del transito di armi attraverso i territori britannici.

Eden partirà per Ginevra alla fine di questa settimana, ma la data della riunione del Consiglio della S. d. N. non è stata ancora fissata.

Secondo il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» il Governo ha deciso che non vi siano ragioni per impedire che le ditte britanniche esportino armi in Abissinia.

Anche il «Daily Mail» dice che il Gabinetto si è trovato d'accordo nell'opporsi ad ogni «embargo» sulla esportazione di armi in Abissinia.

Il redattore aggiunge che sono state prese misure per assicurare che i cittadini britannici che vogliono restare in Abissinia possano trovare rifugio nella Legazione di Addis Abeba.

Per il «New Chronicle» il governo Britannico sarebbe invece giunto alla conclusione che convenga per il momento, almeno, rifiutare le licenze di esportazione di materiale bellico.

Secondo il «Daily Mail» la decisione raggiunta dal Consiglio dei Ministri sarebbe stata quella di invitare i missionari britannici in Abissinia a lasciare il paese o per lo meno a disporre che i loro dipendenti lo lascino.

Il Mikado invia al Negus

gli auguri per il genetliaco

PARIGI, 24

Mandano all'*Havas* da Tokio che, secondo l'Agenzia *Rengo* l'Imperatore ha inviato al Negus un telegramma di felicitazioni in occasione del suo genetliaco.

Lo stesso telegramma informa che da fonte autorizzata si apprende che il ministro degli esteri Hirota ha dato istruzioni ai rappresentanti giapponesi all'estero e particolarmente interessati in questioni di razza come la Persia e l'Afganistan di non immischiarsi nella vertenza italo-etiopica e di vigilare a non lasciarsi utilizzare a scopi di propaganda da parte dell'Italia o dell'Etiopia.

Il conte Vinci si astiene da un banchetto in onore dell'Imperatore

ADDIS ABEBA, 24

Il Conte Vinci non è intervenuto ad un banchetto offerto dall'Imperatore in occasione del suo anniversario. La ragione data al suo rifiuto dal Ministro, è il tono tenuto recentemente dall'Imperatore in occasione del uo discorso tenuto dinanzi al Parlamento.

IL PROBLEMA NAVALE E L'INGHILTERRA

Le accoglienze americane

alle dichiarazioni di Heyres Monsel

NEW YORK, 24

Resta poca speranza che le conferenze navali si riprendano nel 1935 — dicono i corrispondenti da Washington del *New York Times* e del *New York Herald Tribune* — a proposito delle dichiarazioni di Heyres Monsel fatte ieri alla Camera dei Comuni.

Secondo il *New York Herald Tribune* certi circoli autorizzati interpretano le parole di Heyres Monsel come indicanti una decisione probabile della Gran Bretagna di aumentare le sue forze in incrociatori.

Le impressioni nipponiche

TOKIO, 24

I circoli navali ritengono che la dichiarazione di Sir Heyres Monsel, Primo Lord dell'ammiragliato inglese, voglia significare l'abbandono del principio della percentuale fra i diversi tonnellaggi ed equivalga ad una adesione parziale dell'Inghilterra al punto di vista giapponese. Essi rifiutano tuttavia di condividere l'opinione di Monsel sull'opportunità che vi sarebbe per le potenze di concertarsi riguardo al tonnellaggio che si potrebbe possedere nel 1942.

LA QUESTIONE MONARCHICA IN GRECIA

Il risultato dell'incontro a Londra

del Sindaco di Atene con l'ex Re

ATENE, 24

I deputati monarchici del partito popolare hanno deciso di iniziare la loro attività propagandista per la restaurazione della monarchia.

Si ha intanto da Londra che il sindato di Atene Kotzias ha lasciato quella città per ritornare in Grecia.

Egli ha dichiarato in un'intervista che l'ex Re esaminerà la situazione della restaurazione prima di tutto, come patriota, perchè soltanto il bene del paese ed il desiderio del popolo lo guideranno nella sua decisione.

Kotzias era andato a Londra di sua propria iniziativa per spiegare all'ex Re la situazione della Grecia e la tendenza dei vari partiti circa il prossimo plebiscito.

Casi di peste polmonare nel Turkestan

SIMLA, 24 pom.

In seguito a casi di peste polmonare verificatisi a Kashgar nel Turkestan è stato mandato d'urgenza del siero nella suddetta località.

Medaglie d'argento e di bronzo al valor militare

ROMA, 24 pom.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia d'argento: Bassotto Giuseppe da Eùbrum (Franciâ) soldato, Terzo battaglione carri armati; Coppini Ferruccio da Bologna, guardia di finanza, Terza lezione terr. R. Guardia di Finanza (alla memoria); Pansica Ferdinando da Canicatti (Agrigento) carabiniere a piedi, Legione carabinieri di Napoli (alla memoria); Pisa Luigi da Napoli, brig. a piedi, Legione carabinieri di Napoli; Porta Giovanni da Pietra Marazzi (Alessandria) soldato, Terzo battaglione carri armati; Russo Alfio da Fiume Freddo di Sicilia (Catania) carabiniere a piedi, Legione carabinieri di Napoli.

Medaglia di bronzo: Ballerini Guido da Podenzana (Massa), maresciallo d'alloggio capo a piedi, Legione carabinieri di Livorno; Canta Domenico da Quagliano, soldato 10.a compagnia di sanità; De Paoli Santo da Niardo (Brescia), serg. magg. 7.o regg. Alpini; Marrone Camillo da Fossacesia (Chieti), carabiniere a cavallo, Legione carabinieri di Ancona; Mazzo Alberto da Ustica (Palermo), carabiniere a piedi, Legione carabinieri di Catanzaro; Mamola Sabino da Terlizzi (Bari), carabiniere a piedi, Legione carabinieri di Catanzaro; Schiavone Giovanni da Francavilla Fontana (Brindisi), vice brigadiere corpo agenti di P. S.

La mostra dei bozzetti

per il monumento al Legionario

FIUME, 24 pom.

Il vasto edificio della Scuola di via Manin è divenuto in questi giorni una fucina operosa che prelude alla grande Mostra del bozzetto per il Monumento al Legionario Fiumano.

L'anno scorso, in occasione del Decennale dell'Annessione, il Comune di Fiume aveva indetto un grande concorso nazionale per l'erezione di un monumento che, ricordando l'epopea fiumana, adornasse la piazza Regina Elena con una vera opera d'arte.

Circa un centinaio di opere dalla tecnica più originale formano il vasto complesso dei lavori concorrenti, fra i quali una apposita commissione dovrà prescegliere i migliori. Tutte le correnti vi sono rappresentate.

La mostra verrà inaugurata all'inizio del prossimo mese.

Il ministro jugoslavo S. E. Auer a Roma

per la firma del Concordato

ROMA, 24

Alle ore 20.20 di questa sera è giunto a Roma il Ministro della Giustizia Guardasigilli del Regno jugoslavo, Ludovico Auer, accompagnato dalla sua signora, dal Capo di Gabinetto sig. Zmagevic e dal segretario del Ministero degli Affari Esteri, sig. Pogzonik. Erano ad attendere alla stazione S. E. Simic Ministro di Jugoslavia presso la Santa Sede col personale della Legazione, il Consulente ecclesiastico Mons. Moscatello. Inoltre erano presenti il Consigliere della Legazione presso il Quirinale sig. Casidolaz con il personale, S. E. Mons. Pizzardo, Segretario degli Affari Ecclesiastici Straordinari con Mons. Barbetta ed il comm. Belardo della Segreteria di Stato, Mons. Magjerec, Rettore del Collegio jugoslavo di S. Girolamo, ed altri ecclesiastici e laici di nazionalità jugoslava.

Il Ministro è stato invitato a passare dalla saletta reale, ove ha scambiato i saluti e le presentazioni con le persone che erano ad attenderlo.

Come è noto, il Ministro Auer è venuto per la firma del Concordato fra la Jugoslavia e la Santa Sede, per la quale egli è stato nominato Plenipotenziario da parte Jugoslava.

La firma avrà luogo giovedì prossimo a mezzogiorno, nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato, e prima della firma il Ministro sarà ricevuto in udienza dal Pontefice.

Varie dall'Interno

A Palazzo Margherita in Roma ha avuto luogo il cambio della guardia alla Presidenza della Sezione Nazionale bandite e riserve di caccia. L'on. Muzzarini ha ringraziato il Quadrumviro S. E. De Vecchi per l'opera svolta nell'importante settore ed ha annunziato che alla presidenza della Sezione è stato chiamato il conte Giorgio De Vecchi di Valcismon.

Si trovano a Roma ospiti della Direzione degli italiani all'estero 19 studentesse degli Stati Uniti vincitrici del viaggio premio in base al merito dimostrato nello studio dell'italiano e di altre discipline. Le studentesse rimarranno per circa una settimana a Roma.

Indi proseguiranno per Firenze, Bologna, Venezia e Genova.

Diretta a Siracusa donde proseguirà per il campeggio organizzato dall'Opera Balilla e dal Partito sull'Appennino umbro-marchigiano, è partito ieri da Tripoli una centuria di avanguardisti della legione «Pietro Verri».

Varie dall'Estero

Tre idrovolanti dell'Aeronautica inglese con un equipaggio di sei persone sono partiti da Plymouth per unirsi alla squadriglia di stanza a Singapore. Essi impiegheranno 19 giorni per il viaggio di 8490 miglia. La prima tappa di oltre mille miglia è stata Gibilterra. Quindi gli idro si recheranno a Malta; da Malta a Abukir e da Abukir a Bassora. Ciascuna di queste tre tappe è di circa mille miglia.

Il Governo sovietico ha revocato i funzionari Janson e Fomin aggiunti al commissariato dei trasporti acquei per la molteplicità degli accidenti avvenuti nelle linee fluviali e marittime e per la mancanza di organizzazione nella flotta.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti;

mons. Arata, Nunzio Apostolico in Lettonia ed Estonia;

mons. Pasetto, Vescovo titolare di Gera;

mons. Jorio, Segretario della Congregazione dei Sacramenti;

Padre Valentino Belgieri.

Timore di nuovi incidenti

nell'Irlanda Occidentale

DUBLINO, 24 pom.

La situazione è assai tesa a Galvai ed in altre parti dell'Irlanda occidentale, in seguito alla domanda degli operai dei porti che tutti gli impiegati protestanti della città siano licenziati.

Un corteo che ha visitato parecchie case industriali incitando gli operai a cessare il lavoro è stato disperso da una carica di polizia che ha adoperato i bastoni. In una riunione pubblica gli operai del porto hanno deciso di continuare oggi lo sciopero. La polizia rinforzata ha potuto finora mantenere l'ordine. Gli incidenti sono cominciati lunedì quando gli operai del porto si sono rifiutati di scaricare un piroscafo carico di carbone proveniente da Belfast.

Drammatica seduta al Senato argentino

Un senatore ucciso e un ministro ferito

da un commissario di polizia

BUENOS AYRES, 24 pom.

Durante una discussione al Senato, che metteva di fronte il senatore Delle Torre con i ministri delle finanze e dell'agricoltura, nonchè il senatore Borda Lahere, l'ex commissario di polizia Valdes, recentemente revocato dall'impiego, ha tirato dalla tribuna dei colpi di rivoltella uccidendo il senatore Borda Lahere e ferendo il ministro dell'agricoltura Mancini.

La fine dello sciopero

nello stato di Indiana

NEW YORK, 24 pom.

Il capo dei lavoratori Max Scaeffer ha annunciato che a Terrehaute (stato di Indiana) è stato revocato per domani lo sciopero generale che da due giorni paralizzava la vita cittadina.

All'udire l'annuncio, la folla si è precipitata verso le guardie nazionali davanti ad uno stabilimento di smalteria, costringendo la truppa a respingere gli assalitori a mezzo dei gas lacrimogeni. Un centinaio di persone sono state arrestate.

Nessuna amnistia in Spagna

MADRID, 24

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato il problema dell'ordine pubblico. Alla fine del Consiglio un membro del Governo ha dichiarato che il Gabinetto non consentirà che si parli di amnistia, nè che si organizzino campagne in tal senso fino a che resteranno da giudicare dei rivoltosi per i fatti dell'ottobre dell'anno scorso.

Il Questore di Bucarest arrestato

per complicità in una grossa truffa

BUCAREST, 24 pom.

I giornali segnalano che a seguito di laboriose indagini, l'autorità giudiziaria ha arrestato il questore di Bucarest, Calatorescu. L'alto funzionario è accusato di complicità necessaria in una ingente truffa di recente commessa da due sensali ai danni di un gruppo di cotonieri belgi.

Il fiorino sarà difeso energicamente

AJA, 24 pom.

Si annuncia ufficialmente che fino a tanto che il Governo non avrà date le dimissioni, la politica del governo sarà immutata specialmente per quanto riguarda quella monetaria. In caso di necessità il governo prenderà subito degli energici provvedimenti per la protezione del fiorino.

Collisione fra due piroscafi

presso S. Francisco

SAN FRANCISCO, 24 pom.

La stazione radio di Mac Kay ha intercettato un messaggio «S.O.S.» del vapore americano *Calmar*, annunciante di avere avuto una collisione con il vapore giapponese *Kory Maru* a dieci miglia da San Francisco. L'equipaggio del *Calmar* è stato trasbordato sulle barche di salvataggio. Un battello guardiacoste si è diretto verso il luogo del sinistro, ma il vapore giapponese non corre alcun pericolo.

Scene di panico a Francoforte sul Meno

per l'incendio di uno stabilimento chimico

FRANCOFORTE SUL MENO, 24

Delle terribili scene di panico sono avvenute in seguito allo scoppio di un incendio durante la notte negli stabilimenti chimici I. G. Farbenindustrie, a Hoechst.

Un operaio è rimasto bruciato vivo ed un altro è pure morto. 14 sono rimasti gravemente feriti.

L'esplosione di una caldaia contenente acido acetico ha appiccato il fuoco al locale dove si trovavano in quel momento 18 operai.

Si è tentato subito di salvarli, ma alcuni erano già gravemente ustionati. Altre esplosioni sono seguite con grande panico degli abitanti della città che già venne devastata nel 1916 da una grande esplosione.

Gigli acclamato

al "Colon,, di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 24 pom.

Al teatro « Colon », gremito, è stata rappresentata, con grandioso successo, la *Sonnambula*, interpretata da La Bovy, Gigli e Vaghi. Gli artisti sono stati acclamatissimi. Beniamino Gigli, che complessivamente ha avuto 38 chiamate ed è stato molto festeggiato, ha dovuto concedere vari « bis ».

La consegna dei premi

alla Università Cattolica di Pechino

PECHINO, 24

Il 22 giugno vennero solennemente distribuiti i diplomi a 121 graduati nella nostra Università Cattolica. I diplomati appartenevano a tutte le facoltà. Alla Facoltà di Lettere 65, dei quali 11 furono diplomati in Letteratura Cinese, 21 in Letteratura Occidentale, 11 in Storia e 22 in Sociologia ed Economia; alla Facoltà di Scienze 26, e cioè 4 in Matematica, 12 in Fisica e 10 in Chimica; alla Facoltà di Pedagogia 30, e cioè 16 in Pedagogia, 5 in Psicologia e 9 in Belle Arti.

La funzione, che è la quinta del genere da quando fu aperta l'università, fu presieduta dal Delegato Apostolico, S. E. Mons. Zanin, che vi tenne un breve, ma vivace discorso. Parlarono pure il Presidente dell'Università, Signor Chen Yuan, il Signor R. S. Greene, dell'Unione Medica di Pechino, ed il Padre Giuseppe Murphy, della Società del Verbo Divino, Rettore dell'Università.

Il Presidente dell'Università Cattolica, Signor Chen Yuan, che è un famoso storico specializzato nello studio del periodo della decadenza della Dinastia dei Ming, è stato recentemente nominato Consigliere dell'Accademia Sinica.

L'Università Cattolica del S. Cuore

e la settimana sociale di Francia

MILANO, 24 pom.

Il rev.mo P. Gemelli, Magnifico Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha inviato al sig. Eugène Duthoit, Presidente Generale delle Settimane Sociali di Francia, l'augurale saluto all'inizio della ventisettesima Settimana testè apertasi ad Angers.

Il saluto è tornato particolarmente gradito ai settimanalisti francesi, a nome dei quali Mr. Duthoit si è affrettato a telegrafare a Padre Gemelli:

« Profondamente grato per gli auguri dell'Università del S. Cuore esprimo omaggio fervente, sentimenti ammirazione, devozione dei cattolici riuniti nella 27.a Sessione delle Settimane Sociali di Francia.

CORRIERE BOLOGNESE

"Quando vengo fuori t'ammazzo,,

Le minacce di un pregiudicato ad un vigile urbano

Nel pomeriggio di ieri, verso le 16.30, il vigile urbano Giovannini, trovandosi di servizio nel parco della Montagnola, notava un individuo scompostamente sdraiato sopra una panchina; con le buone maniere lo invitava a togliersi da quella posizione, facendogli capire che non era quello il luogo più adatto per schiacciare un sonnellino.

L'individuo dapprima ha fatto orecchie da mercante, poi ha cominciato a dire che egli intendeva fare i propri comodacci e infine ha iniziata una violenta sparatoria di insolenze e di triviali insulti contro il vigile. Questi allora lo invitava in ufficio: non l'avesse mai fatto! L'energumeno ha caricata la dose degli improperi e delle parolacce. Il vigile perduta la pazienza, lo afferrava per un braccio e lo trascinava con se a viva forza, vincendo la accanita resistenza dell'arrestato.

Giunto però in via Indipendenza all'altezza di via Falegnami il violento individuo riusciva a divincolarsi dalla stretta della guardia, contro la quale si scagliava poi con pugni e calci. Interveniva allora un altro vigile, Giovanni Fini, che insieme al Giovannini riuscivano a ridurre all'impotenza l'energumeno e a trascinarlo in questura.

Durante il tragitto l'arrestato ha tentato ancora di liberarsi con la violenza, urlando insulti e minacce contro il vigile Giovannini. «Se mi fai andare in galera — così urlava —, quando vengo fuori ti sparo e ti ammazzo!».

In Questura l'arrestato veniva identificato per Venturi Umberto di anni 42 da Casalecchio di Reno, senza fissa dimora, pericolosissimo pregiudicato che ha scontati parecchi anni di galera per reati di violenza. Il Venturi è stato denunciato al Procuratore del Re per resistenza, violenza e minacce ai vigili

Tragico infortunio d'un birocciaio

Trascinato col carro in fondo al Ravone dal cavallo imbizzarrito

Nel pomeriggio di ieri il birocciaio Gubellini Primo percorreva col suo carro trainato da un cavallo e carico di pietriccio la strada di Ravone, fuori Porta San Felice. Questa strada, come è noto, in certi punti si restringe e lascia a malappena passare un solo veicolo: da un lato essa è fiancheggiata dalla siepe, mentre dall'altra è limitata dall'argine del torrente Ravone, il cui alveo, attualmente in secca, è profondo in certi tratti quasi tre metri. E' stato proprio in uno di questi punti pericolosi che si è verificata la grave disgrazia di cui è rimasto vittima il Gubellini.

Per cause non bene accertate il cavallo improvvisamente si imbizzarriva e non sono valsi gli sforzi del birocciaio per frenarlo e ridurlo alla calma. L'animale si è dato a correre disordinatamente e a un certo punto è precipitato col biroccio nel Ravone, trascinando e travolgendo anche il povero carrettiere, che rimaneva sanguinante ed esanime sotto il pesante veicolo. Anche il cavallo riportava lesioni gravissime.

I nostri bravi pompieri, avvertiti della grave sciagura accorrevano sul posto e provvedevano anzitutto ad estrarre da sotto il barroccio il povero Gubellini che appariva in condizioni disperate e con autolettiga lo trasportavano all'Ospedale Mussolini dove il dott. Nardi gli riscontrava la frattura dell'omero destro, la frattura del femore destro e del bacino, la frattura comminuta esposta del piede sinistro e commozione viscerale, facendolo ricoverare con prognosi riservatissima.

Frattanto una squadra di pompieri con il comandante ing. Bigi doveva ricorrere alla «gru» per estrarre dal torrente il cavallo, anch'esso, come abbiamo detto, gravemente ferito, e il baroccio quasi del tutto sfasciato.

CRONACA SPORTIVA

IL GIRO DI FRANCIA

Boineau vittorioso

nella tappa Pau-Bordeaux

BORDEAUX, 24 pom.

Da Pau la partenza è stata data puntualmente ai 47 superstiti del giro. La corsa da Pau a Bordeaux non è stata caratterizzata da nessun incidente degno di rilievo, salvo le solite forature. Parecchi chilometri prima del traguardo Boineau approfittando di una fitta nube di polvere sollevata dalle vetture al seguito, è fuggito. A questo momento egli si è aggiudicato il premio di 10 mila franchi spettante al corridore che arriva con il maggior distacco.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Boineau alle 16.35 che impiega a compiere il percorso ore 7.34'30".
2. Aerts in ore 7.50'3".
3. Leducq.
4. Pellissier.
5. Lachat.
6. Mouclair.
7. i arrivati con il tempo di Aerts gli altri corridori meno Cardona, Vietto e Le Greves.

CALCIO

Le semifinali di Coppa Europa

Juventus-Sparta

si incontreranno a Basilea

VIENNA, 24 pom.

L'incontro decisivo fra lo Sparta e la Juventus si svolgerà a Basilea, sul campo dell'Old Boys, alle ore 18 di domenica prossima. La decisione è stata presa ieri dal presidente del Comitato di Coppa Europa comm. Coppola.

L'arbitro sarà un inglese: si è rivolto alla Federazione britannica di volerlo designare. Da guardalinee funzioneranno due arbitri svizzeri; commissario di campo sarà l'austriaco Ugo Meisl.

Il campo dell'Old Boys non è cintato, ma la disciplina nel pubblico è mantenuta per mezzo di numerosi poliziotti e sinora non si ebbero mai a lamentare disordini durante gli incontri.

La squadra torinese giocherà nella seguente formazione: Vallinasso; Rosetta, Foni; Varglienl, Monti, Bertolini; Prendato, Borel, Gabetto, Ferrari, Cesarini.

CICLISMO

Gli ultimi allenamenti a Bologna

per i campionati mondiali

ROMA, 24 pom.

La Federazione ciclistica italiana ha deliberato di fare disputare a Bologna il 4 agosto l'ultima gara di indicazione e di allenamento tanto per i corridori professionisti quanto per quelli dilettanti che dovranno partecipare ai Campionati del mondo di Floreffe. Sono stati invitati i seguenti corridori:

Professionisti — Battesini Fabio, Bergamaschi Vasco, Bini Aldo, Binda Alfredo, Cimatti Marco, Di Paco Raffaele, Guerra Learco, Morelli Ambrogio, Olmo Giuseppe, Scorticati Renato, Teani Orlando, Meini Ettore.

Dilettanti — Bianchi Bianco, Bizzi Olimpio, Chiappini Pietro, Figini Antonio, Generati Walter, Gulli Valerio, Maldini Elio, Mancini Ivo, Reggianini Vasco, Servadei Glauco, Toccacieli Edmondo, Vicini Mario. Con riserva di convocare quegli altri corridori che per il loro comportamento ai grandi premi del Cinquantenario di Varese e Forlì se ne rendessero meritevoli.

Tutti i suddetti corridori dovranno pertanto trovarsi a Bologna la mattina del 4 agosto alla Casa del Fascio agli ordini del direttore sportivo Francesco Verri. La formazione definitiva della squadra italiana dei professionisti e dilettanti che parteciperanno ai Campionati del mondo sarà resa nota la sera stessa del 4 agosto. Ai corridori prescelti verranno contemporaneamente impartite le necessarie istruzioni per la partenza per Namur.

Anzichè il 3 e 4 agosto, come precedentemente stabilito, Campionati italiani su pista professionisti, dilettanti, allievi e di mezzofondo si svolgeranno a Milano al Velodromo Vigorelli le sere del 5 e 6 stesso mese.

REGATE A VELA

Il terzo campionato europeo a Trieste

Sotto gli auspici del Comitato per il «Giugno Triestino» si sono iniziate le prime prove delle regate del terzo campionato europeo della vela su di imbarcazioni a deriva alla quale partecipano gli equipaggi dell'Italia, della Francia, dell'Ungheria, della Germania, dell'Austria, della Svizzera e della Jugoslavia. La prima prova svoltasi è stata vinta dell'equipaggio italiano che ha compiuto il percorso di 7,5 miglia in ore 3.5'14" seguito a pochi minuti di distanza dalla Francia e dall'Ungheria. Nella seconda prova ancora l'equipaggio italiano e riuscito vincitore seguito dall'Austria e dall'Ungheria. La classifica generale dopo la seconda prova è la seguente:

1.a Italia punti 242, seconda Austria punti 99, terza Ungheria punti 98, quarta Francia punti 84, quinta Germania punti 50, sesta Jugoslavia punti 13, settima Svizzera punti 7.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

In un intervallo del concerto pomeridiano delle ore 17, ed alle 20.15 saranno date notizie del Giro ciclistico di Francia.

11.30: Orchestra Ambrosiana.

13,5-13.40: Musica varia.

13.5-14 (Bolzano): Concerto del violinista Walter Lonardi.

17.5: Concerto vocale con il concorso del tenore Emilio Renzi e del soprano Fernanda Ciani.

19.15-19.45 (Milano II-Torino II): Musica varia.

20.40: Concerto della Banda della Regia Guardia di Finanza.

22.30: Trasmissione dall'Accademia Musicale Chigiana.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13.5-14: Concerto di musica varia.

17.5: Concerto di musica brillante.

20.40: Cendrillon. Fiaba in quattro atti di Enrico Cain. Musica di Giulio Massenet.

CITTA' DEL VATICANO
(metri 19.84)

Ore 16.30: Note religiose in francese. (metri 50.26)

Ore 20: Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Opere — 20.15: Bucarest (Verdi: «Il Trovatore», dischi) - 20.30: Grenoble (Opera comica) - 21: Tolosa (Meyerbeer: Selez. dell'«Africana») - 22.10: Bruxelles II (Verdi: Selez. della «Traviata»).

Il mal di testa sparisce in dieci minuti

Il mal di testa più insopportabile e l'emicrania più acuta si combattono energicamente facendo uso del **cachet UT** che agisce **in dieci minuti.**

Il cachet UT esercita nello stesso tempo azione benefica per l'organismo poichè **tonifica il cuore** ed elimina le sostanze velenose (tossine).

Il cachet UT dello Stabilimento Chimico Farmaceutico A. GAZZONI & C. di Bologna, è di grande efficacia per combattere ogni dolore, ogni spasimo provenienti da nevralgie, lombaggini, reumatismi articolari, sciatiche, mal di denti, dolori caratteristici delle donne.

UT — *Chiedete la prova di queste affermazioni a chi ne ha fatto uso, e chiedete il cachet UT in tutte le farmacie.*

Aut. Pref. Bologna n. 17302-28-5-935-XIII

COSTA L. 0,80

E' dovere di ogni sportivo

di cercare di migliorare rapidamente la propria "forma,, e la propria "classe,,

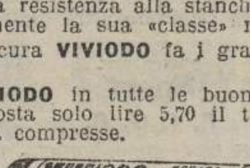
Qualunque sia lo sport, che egli pratica: corsa a piedi o in bicicletta, calcio, tennis, pugilato, canottaggio, ecc., lo sportivo previdente deve ora utilizzare il nuovo mezzo che la scienza mette a sua disposizione, per aumentar rapidamente, definitivamente, senza inconvenienti, non solo la sua salute ma la propria forza e la propria resistenza alla stanchezza.

Non si tratta qui di ottenere, mediante l'ingestione di medicamenti più o meno pericolosi, un'eccitazione temporanea che lascia l'organismo scosso o depresso. Questo nuovo mezzo al contrario consiste nell'eliminare le pericolose tossine della stanchezza, e a intensificare la vitalità generale, mediante la cura dello jodio nascente, in ragione di due compresse VIVIODO sciolte in un mezzo bicchiere di acqua, da prendersi la mattina a digiuno e cinque minuti prima di ogni pasto.

I risultati così ottenuti sono notevoli in poche settimane lo sportivo si accorge che supera senza sforzo e come per giuoco i suoi migliori massimi anteriori. Egli si sente sempre più «in forma», è più rapido, più preciso e vede ogni giorno aumentare la sua resistenza alla stanchezza. Rapidamente la sua «classe» migliora.

La cura **VIVIODO** fa i grandi sportivi.

VIVIODO in tutte le buone farmacie costa solo lire 5,70 il tubetto di trenta compresse.



Decr. R. Prefettura Milano N. 672 11-1-35-XIII

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

ISTITUTO AUTORIZZATO "FILIPPIN,,

(dedicato agli Eroi del Grappa)

Paderno del Grappa (Treviso) - Tel. N. 8

Centro serio e signorile di STUDI CLASSICI — SCIENTIFICI — MAGISTRALI INFERIORI E SUPERIORI — ELEMENTARI — Soggiorno estivo di villeggiatura fondato e diretto dal **Sac. Prof. E. FILIPPIN.**

Visitatelo personalmente — Chiedetene programma.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1935

Capitale sociale e riserve	L. 54.023.526,91
Depositi fiduciari	„ 261.192.840,39
Valori di proprietà	„ 103.589.408,30
Portafoglio e conti correnti	„ 149.026.863,24

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Vini sani, più alcoolici

e di maggior valore usando sulla pigiatura delle uve il **Solfofosfogeno Tommasi**

Per istruzioni rivolgersi al Laborat. di Chimica Agraria **Dott. Romano Tommasi**

Via Pasini - **Schio** - Telef. N. 40

Attenzione: *Il Solfofosfogeno Tommasi* si vende solo in barattoli bianchi sigillati da gr. 250 L. 3,50; da gr. 500 L. 5,50 da Kg. 1 L. 10,—.

Usare il *Solfofosfogeno vuol dire guadagnare* perchè costa 25-30 centesimi per ettolitro di mosto da trattare e dà al vino un maggior valore di 10-15 lire per Ettolitro. Per acquisti rivolgersi al produttore od al proprio Consorzio Agrario Cooperativo.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA

VICENZA

BIBLIOTECA LITURGICA POPOLARE

1 — **La S. Messa** ascoltata per comunicarsi spesso e anche tutti i giorni . L. 1,—
2 — **La Liturgia dei Morti** L. 3,50
3 — **La Liturgia degli infermi** . . . . L. 1,20
4 — **L'Amico degli Ammalati** . . . . L. 1,50
5 — **Andiamo ai Vespri** Appendice: I Vespri della Domenica . . . . L. 1,20
6 — **La Pietà della Chiesa** - Apostolato della S. Liturgia . . . . L. 0,60
7 — **Vita Spirituale e Vita Liturgica** . . . . . L. 0,40
8 — **La S. Messa Liturgica** (Sacerd. G. Dal Sasso) L. 1,—
9 — **I Fanciulli e la Liturgia** . . . . L. 0,60
10 — **Che il Popolo canti!** (S. E. Mons. Rodolfi) . L. 0,80
11 — **La mia vita liturgica** (Sacerdote Tonolo) . . L. 1,30
12 — **La Crociata per la S. Messa.** (Sac. Tonolo) . L. 1,20
13 — **La Parrocchia e il Parrocchiano** . . . . L. 0,50
14 — **Alcune regole pratiche per la confezione dei Paramenti Sacri** . . . L. 0,50
15 — **L'Anima del Culto** . L. 1,—
16 — **La S. Messa Liturgica con S. Antonio di Padova** L. 1,—
17 — **La Dottrina Cristiana degli Sposi.** (Sac. Di Prima) . . . . L. 1,20
18 — **La nostra divozione durante l'Avvento** . . L. 1,50
19 — **S. Messa e Comunione in onore del S. Cuore di Gesù** (Ab. Caronti) . L. 1,30
20 — **L'Orologio di Gesù** (P. Petazzi) . . . . . . L. 2,—
21 — **Istruzioni Catechistiche sul Matrimonio,** dal «Corso completo di Catechismo di Mons. A. Scotton . . . . L. 1,20
22 — **La S. Messa Liturgica spiegata al Popolo.** (Sac. Perla) . . . . . . L. 1,25

Casella Postale 159 - Vicenza

Previdenza contro i furti

L'assicurazione contro i FURTI per tutto quanto è contenuto nelle case di abitazione, nelle ville, nelle Chiese, nei magazzini di merce, nei negozi, nelle casseforti, ecc. è la più sicura cautela contro i ladri.

Nè camere corazzate, nè casseforti, nè guardiani, nè segnalazioni elettriche sono ostacoli insuperabili ai moderni scassinatori: l'unico presidio sicuro contro così insidioso pericolo è una polizza di assicurazione contro i FURTI.

Chi si assicura contro i danni dell'Incendio deve logicamente assicurarsi anche contro i danni del FURTO, rivolgendosi alla **SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA**

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.